



REGIONE LIGURIA

PROVINCIA DI SAVONA



COMUNE DI ALBENGA

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO METEOROLOGICO

Ottobre 2025

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 30.09.2025

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Indice

1. *PREMESSA*
2. *ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE*
 - 2.1 *Il Servizio di Protezione Civile*
 - 2.2 *Il Centro Operativo Comunale (COC)*
3. *COORDINAMENTO CON I COMUNI LIMITROFI*
4. *SCENARI ED INDICATORI DI EVENTO*
 - 4.1 *Rischio meteoidrologico*
5. *BERSAGLI E RISORSE*
6. *LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE*
7. *AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO COMUNALE*

Allegati

- ALLEGATO A - Procedura comunale di allertamento meteoidrologico*
- ALLEGATO B - Monitoraggio e osservazione del territorio*
- ALLEGATO C - Criticità e scenari meteoidrologici*
- ALLEGATO D - Procedura comunale di gestione operativa dell'emergenza meteoidrologica*
- ALLEGATO E - Risorse e Bersagli*
- ALLEGATO F - Aree di emergenza*
- ALLEGATO G - Allertamento e misure per il rischio mareggiate*
- ALLEGATO H - Allertamento e misure per il rischio vento forte*
- ALLEGATO I - Norme di autoprotezione della popolazione*
- ALLEGATO L - Individuazione persone diversamente abili o fragili e censimento edifici maggiormente vulnerabili nelle aree a rischio idraulico*
- ALLEGATO M - Indirizzi sulla comunicazione di protezione civile alla popolazione*

Tavole

- TAVOLA 1A e 1B - Carta Operativa per la gestione del rischio meteoidrologico*

1. PREMESSA

Il Piano di Protezione Civile è l'elaborazione coordinata delle procedure operative di intervento da attuarsi in caso di evento atteso, contemplato in apposito scenario e ha come fine quello di *“tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo”* (art. 1 del D.Lgs. 1 del 2 gennaio 2018).

Il Piano deve quindi prevedere l'analisi di tutte quelle misure ed azioni che, coordinate fra loro, devono essere attuate in caso di eventi, sia naturali sia connessi all'attività dell'uomo, che potrebbero minacciare la pubblica incolumità.

Le principali finalità di un Piano di Protezione Civile sono:

- in caso di calamità, fornire le direttive necessarie ad Enti e strutture di Protezione Civile da applicare nel caso specifico (prima, durante e dopo l'evento calamitoso) per poter garantire un intervento tempestivo su tutto il territorio comunale;
- fornire al Sindaco le informazioni necessarie per informare la popolazione in merito alle reazioni e ai comportamenti da tenere in caso di un qualsiasi evento calamitoso che possa verificarsi.

Il Piano di Protezione Civile comprende una prima parte generale, che contiene informazioni relative a:

- dati di base (il territorio comunale, l'assetto demografico);
- gli scenari e gli indicatori di evento;
- le risorse disponibili (uomini, mezzi, attrezzature, aree emergenza, edifici di ricovero);

ed una seconda parte attuativa, attraverso la quale viene data operatività al piano:

- lineamenti della pianificazione;
- modello di intervento (insieme di procedure da adottare e risposte operative, individuazione centri operativi e responsabili, responsabili funzioni di supporto).

I Piani di Protezione Civile sono basati sul metodo Augustus, improntato non più sul semplice censimento dei beni e servizi di protezione civile, ma sul concetto della disponibilità delle risorse, ottenibile attraverso l'introduzione delle funzioni di supporto con a capo dei responsabili.

Con l'introduzione delle funzioni di supporto si raggiungono due obiettivi primari:

- a) la disponibilità delle risorse fornite da tutte le amministrazioni sia pubbliche sia private che vi concorrono;

b) l'aggiornamento di questi dati attraverso le esercitazioni nell'ambito del piano comunale di protezione civile.

Il Comune di Albenga ha un Piano di Emergenza Comunale redatto nel Febbraio del 2014, ed un Piano Comunale di Emergenza speditivo finalizzato al contrasto del rischio sismico di Marzo 2014.

Il presente Piano, aggiornamento del Rischio Meteoidrologico della pianificazione di protezione civile vigente, introduce la Carta Operativa per la Gestione del Rischio Meteoidrologico, individua i Presidi Territoriali e sviluppa il Modello di Intervento alla luce delle Linee Guida Regionali attualmente in vigore: le funzioni di supporto predisposte sono state calibrate sulla base di tale scenario di rischio, rispondendo alle esigenze operative del Comune, prima, durante e dopo l'evento calamitoso.

Il Sindaco, quale Autorità di Protezione Civile a livello comunale, organizza la risposta di Protezione Civile sul proprio territorio operando in base a quanto previsto nel presente piano.

2. ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Il D.Lgs. 1 del 2 gennaio 2018 all'art. 12 "Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della protezione civile", comma 5 recita: *"Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile è responsabile, altresì: a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b); b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo; c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c) ."*

Inoltre nel D.Lsg. n. 1 del 2018 "Codice della Protezione Civile", aggiornato dal D.Lsg. n. 4 del 2020, all'art. 12 *"Lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni"*.

Per svolgere le funzioni che gli sono proprie, il Sindaco si avvale dei seguenti organi di Protezione Civile a carattere comunale:

- il Servizio di Protezione Civile;
- il Centro Operativo Comunale (COC).

2.1 Il Servizio di Protezione Civile

Il Servizio di Protezione Civile viene istituito con il preciso compito di coadiuvare il Sindaco e le strutture comunali sia nell'attività ordinaria sia nelle situazioni di emergenza, coordinando gli interventi e razionalizzando le risorse (umane e materiali) a disposizione dell'intera Unione Comunale, ricercando e acquisendo risorse tecniche ed economiche per la Protezione Civile anche attraverso finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Il Servizio di Protezione Civile ha il compito di svolgere tutte le funzioni che il Piano comunale gli attribuisce.

Il Servizio sovrintende alle attività di Protezione Civile nelle fasi di pianificazione, previsione e prevenzione, e fornisce supporto tecnico e logistico alle strutture operative attivate durante le fasi di emergenza.

Il Referente Comunale di Protezione Civile:

- favorisce la verifica e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni relative alle strutture e alle risorse comunali disponibili (umane, mezzi e attrezzature) per emergenze di protezione civile;
- favorisce i rapporti tra il Servizio Comunale di Protezione Civile e i servizi comunali limitrofi, che possono essere coinvolti durante un'emergenza di Protezione Civile;
- contribuisce alla gestione dei rapporti con il Volontariato di Protezione Civile;
- vengono attribuite funzioni relative alla redazione e al successivo aggiornamento del Piano di Protezione Civile.

Il Servizio di Protezione Civile è quindi chiamato a svolgere le seguenti attività:

- collaborazione con gli Uffici Comunali e gli Enti competenti alle fasi di allertamento e attivazione della struttura di PC;

- gestione adempimenti amministrativi in emergenza (ordinanze di competenza, comunicazioni alla cittadinanza, rapporti con il volontariato);
- attivazione delle procedure previste nelle fasi di Allerta di Protezione Civile (attenzione, preallarme, allarme);
- gestione delle comunicazioni con il Sindaco e le strutture comunali;
- supporto logistico e tecnico all'attività del Comune in emergenza;
- supporto logistico all'attivazione del COM, qualora convocato dal Prefetto;
- attivazione delle procedure di intervento previste dal piano comunale in funzione dello scenario di rischio.

2.2 il Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale (COC) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Le Linee Guida Regionali (in conformità al metodo Augustus) delineano un elenco delle funzioni di supporto che devono essere presenti nella Sala Operativa del COC, costituendo l'organizzazione delle risorse che occorre dare alle diverse esigenze presenti in qualsiasi evento calamitoso. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che deve raggiungere i propri obiettivi in emergenza, avendo il controllo ed il coordinamento dell'operatività specifica della funzione, mediante anche attività "in tempo di pace", quali l'aggiornamento periodico dei dati e delle procedure, la verifica della disponibilità delle risorse per lo svolgimento della propria funzione, il mantenimento in efficienza del Piano di Emergenza, l'organizzazione di periodiche esercitazioni e la trasmissione alla popolazione residente in zone critiche delle misure di autoprotezione.

Per il Comune di Albenga, come meglio descritto nei successivi allegati si è applicato un accorpamento di più funzioni, la cui gestione viene attribuita ad un responsabile.

3. COORDINAMENTO CON I COMUNI LIMITROFI

Qualora l'evento calamitoso o la situazione di emergenza dovesse interessare anche il territorio dei Comuni limitrofi, senza peraltro assumere dimensioni ed intensità tali da comportare l'attivazione delle strutture di Protezione Civile Provinciali o

Regionali, il Sindaco di Albenga prende contatto con i Sindaci dei territori interessati coordinando, attraverso il proprio Servizio comunale di Protezione Civile, gli interventi, al fine di razionalizzare le risorse e migliorare l'efficacia delle azioni.

Tale coordinamento riguarda in particolare i seguenti aspetti:

- regolamentazione della circolazione stradale (blocco di strade a valenza sovracomunale, creazione di percorsi alternativi, interdizione all'accesso in aree a rischio);
- monitoraggio dei punti critici di corsi d'acqua;
- utilizzo di strutture di ricettività (centri di smistamento o di accoglienza, aree di ricovero, strutture sanitarie);
- utilizzo di risorse di proprietà comunale (mezzi operativi, attrezzature);
- utilizzo di personale comunale;
- informazione alla cittadinanza.

4. SCENARI ED INDICATORI DI EVENTO

Lo scenario è la valutazione preventiva degli effetti sul territorio, sulle persone, sulle cose e sui servizi essenziali, prodotti da un determinato evento calamitoso.

Per arrivare ad uno scenario di rischio attendibile è necessario, per ogni evento massimo atteso, disporre dei dati di base ed organizzare gli stessi in una sequenza logica, al fine di poter individuare a priori o in corso di evento le migliori strategie di difesa attiva e preventiva:

- informazioni generali sul territorio;
- informazioni generali e particolari relative alla tipologia di rischio analizzato presente sul territorio;
- considerazioni sulla vulnerabilità, relativamente a persone, cose, servizi, infrastrutture, attività economiche, ecc....

Correlando tutte le informazioni disponibili, comprensive dei livelli di riferimento operativo, delle informazioni generali sulle aree di emergenza, sulle strutture idonee all'accoglienza temporanea, i servizi di pronto intervento e soccorso, le informazioni generali e particolareggiate sugli strumenti operativi disponibili (uomini, mezzi ecc...), viene definito uno scenario globale che mette in evidenza il danno atteso, definisce la risposta possibile e le procedure di applicazione del Piano di Protezione Civile, producendo di fatto la traccia delle azioni da intraprendere in caso di evento, definite

nelle procedure operative proprie del rischio presente nel territorio e nelle relative norme di comportamento.

Nel caso in oggetto viene preso in considerazione il rischio meteoidrologico: alluvioni, esondazioni, frane, dissesti, mareggiate, vento.

Nella cartografia sono stati evidenziati con opportuna simbologia le vulnerabilità presenti nel territorio comunale legate al rischio considerato, rappresentando ad esempio le aree in frana, le aree esondabili, le aree soggette a potenziale allagamento, i maggiori punti di vulnerabilità, i servizi essenziali, ecc....

Sono stati evidenziati i presidi territoriali significativi e la vulnerabilità specifica delle persone, dei beni, delle infrastrutture, ecc....

Inoltre è stato predisposto un modello di intervento, attraverso l'attuazione delle procedure da eseguire sia in emergenza sia in tempo di pace.

Sono altresì state definite le norme di autoprotezione della popolazione per ogni tipologia di evento.

Qualora in una porzione di territorio comunale si riscontrino eventi prevedibili in un arco di tempo determinato, è stata collegata ad ogni grado di allarme una risposta graduale del sistema comunale di protezione civile coordinata dal Sindaco.

Il Piano riporta quali sono gli indicatori di evento cui corrispondono i tre diversi livelli di allerta (attenzione, preallarme ed allarme); a ciascun livello di allerta corrisponde in emergenza una fase operativa che, attivata dall'Autorità Comunale di Protezione Civile, rappresenta l'insieme delle azioni svolte dalle singole Componenti e Strutture Operative di Protezione Civile durante un determinato momento dell'emergenza (Modello di Intervento).

Il Sindaco deve predisporre in tempo reale tutte le attivazioni operative comunali in base al livello di allerta dato per l'evento, prima che quest'ultimo si manifesti.

Tramite il proprio Centro Operativo Comunale - COC (composto dai responsabili delle Funzioni di Supporto) il Sindaco organizza la prima risposta operativa di Protezione Civile, mantenendo un costante collegamento con tutti gli Enti preposti al monitoraggio per l'evento atteso sul proprio territorio.

4.1 Rischio meteoidrologico

La Regione Liguria con D.G.R. n° 873 del 26 giugno 2009 ha approvato il *"Disciplinare di Allertamento Regionale per il Rischio Idraulico ed Idrogeologico"*, che regola i rapporti organizzativi e funzionali del Sistema di Allertamento regionale per la

valutazione e gestione del rischio meteoidrologico secondo quanto stabilito dalla Direttiva PCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i..

Inoltre, a seguito della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 Febbraio 2015, la Regione Liguria con D.G.R. n. 498 del 27 Marzo 2015 individua una nuova schematizzazione inerente sia l'allertamento sia la gestione del rischio e definisce le linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza.

Con nota del Capo del Dipartimento del 10 febbraio 2016 ad oggetto "*Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile*" ed attraverso la D.G.R. 1116 del 23 dicembre 2020 - aggiornamento Libro Blu - è stato effettuato l'"*Aggiornamento del sistema di allertamento e linee guida per la pianificazione del livello comunale e provinciale di Protezione Civile (ex D.G.R. n.163/2017)*".

La valutazione dell'Unità Operativa Clima Meteo Idro (U.O. CMI) di Arpal associa ai fenomeni meteo (piogge diffuse e temporali/rovesci) specifiche criticità idrologiche e idrauliche al suolo, differenziate, oltre che per Zone di Allertamento, anche per Classi di Bacino (piccoli, medi, grandi). L'emissione di un Avviso di criticità idrologica innesca la procedura di allertamento sulla base della corrispondenza biunivoca tra criticità e allerta.

Arpal emette la messaggistica di allertamento che viene adottata e trasmessa dal Settore Protezione Civile di Regione Liguria (PC-RL) alle componenti del sistema di protezione civile.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio geologico, nelle more della definizione dei livelli di allerta idrogeologici e della loro gestione, secondo quanto previsto nella Legge Regionale n.28/2016, sono automaticamente correlate alle criticità idrologiche/idrauliche.

La valutazione del rischio meteoidrologico effettuato dall'U.O. CMI di ARPAL è riferito ai seguenti fenomeni meteo:

- a) intensità e quantità di pioggia e probabilità di rovesci/temporali forti;
- b) neve e ghiaccio;
- c) vento;
- d) mare;
- e) disagio fisiologico.

Nei messaggi di allerta i fenomeni sono classificati secondo la seguente simbologia:

	Fenomeni ASSENTI o NON SIGNIFICATIVI
	
bianco	Fenomeni SIGNIFICATIVI
	
grigio	Fenomeni INTENSI
	
nero	Fenomeni MOLTO INTENSI

RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

La precipitazione diffusa viene classificata sia in base all'Intensità (altezza di precipitazione cumulata in 3 ore mediata su 100 Km²) ed alla Quantità (altezza di precipitazione cumulata in 12 ore mediata sulle Zone di Allertamento – ordine del migliaio di Km²). Il superamento di soglie predefinite di intensità e/o quantità, attraverso una procedura di valutazione idrologica, identifica vari livelli di Criticità Idrogeologica attesi per quell'evento, distinti su una scala di 4 colori, come indicato di seguito.

CLASSIFICAZIONE	ASSENTI/ NON SIGNIFICATIVI	SIGNIFICATIVI	INTENSI	MOLTO INTENSI
Simbolo meteo per: Intensità di PRECIPITAZIONE		 Moderata	 Intesa	 Molto intensa
Simbolo meteo per: Quantità di PRECIPITAZIONE		 Significativa	 Elevata	 Alta intensità
Simbolo meteo per: TEMPORALI/ROVESCII FORTI		 Significativa	 Alta intensità	 Alta intensità

Detti livelli vengono distinti sia per Zone di Allertamento, sia per Classi di Bacino. Solo in caso di criticità GIALLA, ARANCIONE O ROSSA la Protezione Civile Regionale adotta il corrispondente MESSAGGIO DI ALLERTA. Ad ogni livello di allerta è associato uno specifico Scenario Idrogeologico e Idraulico con i relativi effetti e danni attesi.

Nella tabella sottostante è schematizzata la catena operativa che dall'emissione di una criticità idrologica/Idraulica per piogge diffuse da parte della U.O. CMI porta all'emanazione di un Messaggio di allerta da parte di ARPAL ed all'adozione e trasmissione dello stesso da parte di PC-RL.

Previsione Criticità Idrologica/ Idraulica per piogge diffuse da parte di U.O. CMI di ARPAL	Automatismo Criticità Geologica (nelle more dell'adeguamento strutture e procedure ARPAL)	Allerta Idrogeologica/ Idraulica emanata da ARPAL, adottata e trasmessa da PC-RL	Fase Operativa minima conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE	VERDE	nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA	GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme
ROSSA	ROSSA	ROSSA	Almeno fase di Pre-allarme

Analogamente si procede in caso di emissione di una criticità idrologica per rovesci/temporali forti, anche organizzati e/o persistenti, superiore al verde.

In caso di criticità legate ai soli rovesci/temporali forti (seppur forti e/o organizzati e persistenti) la scala cromatica si ferma al codice colore Arancione e non è prevista l'identificazione di uno scenario di criticità al suolo di codice colore Rosso.

Previsione Criticità Idrologica per rovesci/temporali forti da parte di U.O. CMI di ARPAL	Automatismo Criticità Geologica (nelle more dell'adeguamento strutture/procedure ARPAL)	Allerta Idrogeologica emanata da ARPAL, adottata e trasmessa da PC-RL	Fase Operativa minima conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE	VERDE	nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA	GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme

RISCHIO NIVOLOGICO

La catena operativa regionale prevede che, a fronte dell'emissione da parte dell'U.O. CMI di ARPAL di una previsione corrispondente a una criticità nivologica superiore a verde, venga adottata un'allerta nivologica di corrispondente livello cromatico.

Di seguito si riporta la schematizzazione della classificazione meteo e dei codici colore associati ai livelli di Allerta e ai relativi scenari di evento (si precisa che, come indicato nel seguito, il Comune di Albenga è indicato come Comune Costiero).

CLASSIFICAZIONE FENOMENI METEO (in funzione delle aree colpite)	ASSENTI/ NON SIGNIFICATIVI	SIGNIFICATIVI	INTENSI	MOLTO INTENSI
Situato meteo per NEVICATE SU COSTA aree sensibili accumuli in 12 ore:		 Debole	 Debole	  Moderata Forte
Situato meteo per NEVICATE AUTOSTRADE aree sensibili accumuli in 12 ore:		 Debole	 Moderata	  Forte Allarmante
Situato meteo per NEVICATE NELL'INTERNO accumuli in 12 ore		 Moderata	 Forte	  Allarmante
CRITICITÀ NIVOLOGICA	CRITICITÀ VERDE	CRITICITÀ GIALLA	CRITICITÀ ARANCIONE	CRITICITÀ ROSSA
LIVELLO DI ALLERTA	VERDE – NESSUNA ALLERTA	ALLERTA GIALLA	ALLERTA ARANCIONE	ALLERTA ROSSA

Scenario d'evento	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono deboli precipitazioni nevose su zone non sensibili e a quote collinari)	Sgomberate nevose a livello del mare (Comuni costieri) e/o nevicate deboli su zone sensibili, quali i tracciati autostradali e/o nevicate moderate su zone collinari e non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.	Nevicate deboli a livello del mare (Comuni costieri) con qualche ondata di neve attecchita al suolo e/o nevicate moderate su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza della copertura nevosa e/o nevicate forti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.	Nevicate moderate a livello del mare (Comuni costieri) con persistenza della copertura nevosa e/o nevicate forti su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza della copertura nevosa diffusa e/o nevicate abbondanti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.
Effetti e danni	Possibilità di locali e limitati disagi	Locali disagi e locali e temporanei problemi di visibilità. Possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi	Disagi diffusi e problemi di visibilità prolungati, senza sulla zona sensibili, con possibili interruzioni di strade e servizi	Pericoli e problemi di visibilità prolungati, in particolare sulle zone sensibili, con probabili interruzioni di strade e servizi

I livelli di Allerta Nivologica comportano Fasi Operative Conseguenti:

Previsione Criticità Nivologica da parte di U.O. CMI di ARPAL	Allerta Nivologica emanata da ARPAL, adottata e trasmessa da	Fase Operativa minima conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE	nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme
ROSSA	ROSSA	Almeno fase di Pre-allarme

ALTRI RISCHI METEOROLOGICI

Per il rischio meteorologico indotto da vento, mare e disagio fisiologico non è prevista procedura di allertamento, la classificazione dei fenomeni è riportata nell'Avviso Meteo/Bollettino di Vigilanza emesso dalla U.O. CMI di ARPAL, come riportato negli allegati al presente piano.

Si riporta di seguito la classificazione relativa ai fenomeni di disagio fisiologico, con i relativi scenari, effetti e danni presunti.

DISAGIO FISIOLOGICO PER FREDDO

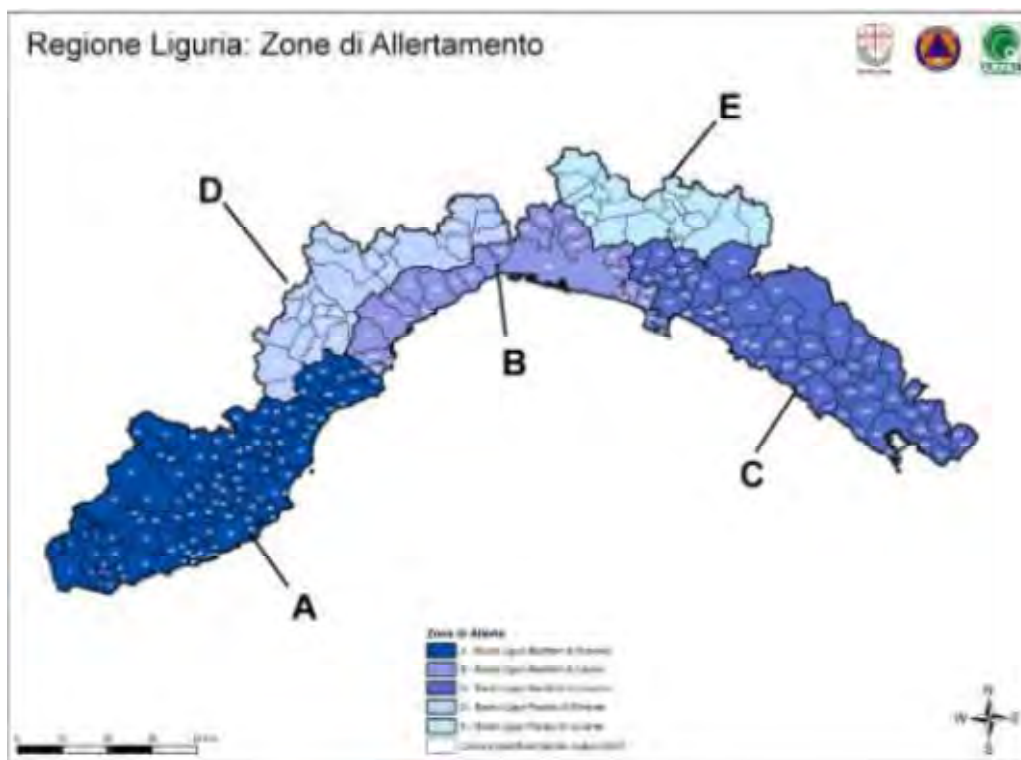
CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Simbolo meteo per disagio fisiologico per caldo	 Caldo	 Molto caldo	 Ondata caldo
Scenario d'evento	Caldo con afa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.	Molto caldo con afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.	Ondata di caldo con un periodo prolungato di afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.
Effetti e danni	Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.		

DISAGIO FISIOLOGICO PER CALDO

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Simbolo meteo per disagio fisiologico per freddo	 Freddo	 Molto freddo	 Ondata freddo
Scenario d'evento	Freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi.	Molto freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi, con possibilità di gelo.	Ondata di freddo con un periodo prolungato di temperature sensibilmente al di sotto della media associate a venti intensi e gelo diffuso.
Effetti e danni	Nelle giornate invernali fredde e ventose, la perdita di calore del corpo aumenta per effetto del vento. La temperatura percepita è minore di quella reale e l'organismo è esposto a patologie da raffreddamento (ipotermia). L'ipotermia può essere un pericolo e arrivare all'assideramento in occasione di un'esposizione prolungata al vento e al gelo.		

Le informazioni in tempo reale sullo stato delle allerte si possono trovare sul sito web istituzionale: <https://allertaliguria.regione.liguria.it>.

Il territorio regionale ligure è suddiviso in Zone di Allertamento adottate dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, in base alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004: il Comune di Albenga appartiene alla Zona di Allertamento A, corrispondente ai Bacini Liguri Marittimi di Ponente.



Nella Regione Liguria sono state adottate, inoltre, ulteriori classificazioni territoriali:

- Classi di Bacino, caratteristica legata all'estensione areale dei bacini idrografici, della quale si tiene conto nel differenziare le criticità idrologiche e idrauliche, considerando i diversi tipi di risposta idrologica;

- Comuni costieri e interni, in caso di rischio associato a neve e ghiaccio. La valutazione della Criticità Nivologica viene differenziata, oltre che per Zona di Allertamento, anche tra Comuni Costieri (ovvero Comuni con uno sbocco al mare) e Comuni Interni. La motivazione risiede nel fatto che le zone costiere, considerata la minore frequenza degli eventi nevosi, hanno di norma maggiori criticità in caso di neve e ghiaccio. La viabilità autostradale è un ulteriore elemento critico in caso di neve e ghiacci.

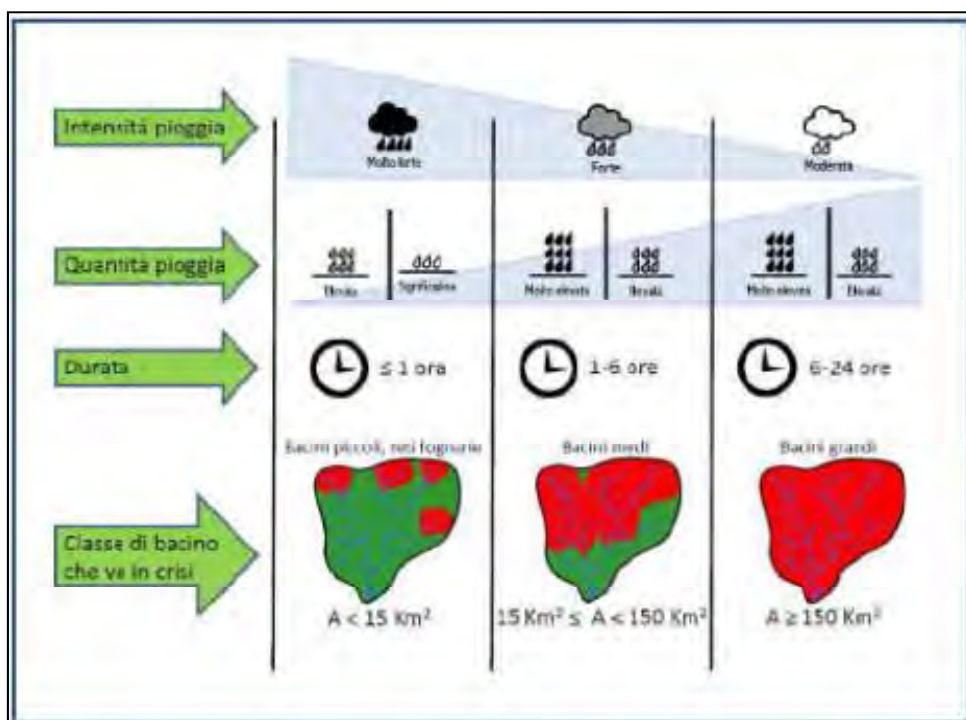
Il diverso tipo di risposta dei bacini idrografici viene quindi schematizzato, per ogni Zona di Allertamento, a seconda della Classe di Bacino caratteristica e del tipo di Comune (costiero e/o interno).

Di seguito la definizione del Comune di Albenga.

Comune	Codice Istat Comune	Provincia	Codice Provincia	Zona di Allerta	Classificazione Nivologica		Classificazione Idrologica		
					Comuni Costieri	Comuni Interno	Presenza Bacini Piccoli	Presenza Bacini Medi	Presenza Bacini Grandi (nome)
ALBENGA	002	SAVONA	009	A	X		X	X	F. CENTA - T. ARROSCIA

Durante un evento meteorologico, quindi, è necessario considerare la diversa risposta di tali bacini all'evento stesso, con le diverse problematiche che ne possono conseguire, legate ai diversi tempi di corrivazione e alla diversa sensibilità di corsi d'acqua drenanti aree così diverse.

Una esemplificazione di quanto sopra sottolineato è riportata di seguito:



Tra i compiti degli Enti Territoriali la gestione dei presidi territoriali, mediante vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione delle aree individuate a rischio, in punti preventivamente definiti critici, al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque o di incipiente movimento gravitativo di versante.

Il sistema dei presidi territoriali è basato su scala di bacino e prevede: PRESIDII TERRITORIALI IDRAULICI solo sui bacini la cui estensione areale è superiore o uguale ai 150 km² e/o in quelli al cui interno sono localizzate “Grandi Dighe” (Opere di cui al Decreto Legge n. 507/1994); PRESIDII TERRITORIALI IDROGEOLOGICI per tutti gli altri bacini.

Le fasi operative di attenzione, pre-allarme, allarme rappresentano la sintesi delle azioni pianificate per la gestione dell'emergenza e devono quindi corrispondere nel Piano di Protezione Civile a precise azioni da intraprendere da parte di soggetti predeterminati, organizzando la preparazione e/o la risposta all'emergenza con gli opportuni automatismi procedurali.

Vengono attuate in risposta ad un evento previsto e/o in atto, con diverse modalità, a seguito delle attività previsionali (messaggistica di allerta) e delle osservazioni provenienti da territorio, siano esse strumentali e/o da presidio.

A seguito dell'emissione dell'Allerta ogni Amministrazione il cui territorio ricade nella Zona di Allertamento interessata è tenuta ad attivare un livello minimo di Fase Operativa.

La corretta e tempestiva comunicazione alla popolazione è l'attività più efficace (tra gli interventi non strutturali) per la salvaguardia dell'incolumità delle persone e per la riduzione dei danni ai beni e agli insediamenti: garantire alla popolazione l'informazione sull'emissione dei messaggi di allerta e/o allarme e sul grado di esposizione al rischio rientra tra le competenze del Comune.

5. BERSAGLI E RISORSE

Una ricognizione sul territorio comunale di Albenga ha permesso di individuare gli edifici strategici a fini della pianificazione di Protezione Civile, da considerarsi risorsa o bersaglio in dipendenza alla tipologia di evento.

Sono state individuate, pertanto, le principali strutture presenti nel territorio, quali edifici rilevanti, scolastici, sanitari e socio-assistenziali, strutture sportive, strutture ricettive, attività, ecc....

Tra le risorse presenti sul territorio comunale sono state individuate le aree di emergenza, comprendenti le aree di attesa temporanee coperte, le aree di attesa temporanee e/o ricovero coperte e le aree di ammassamento soccorritori e risorse.

Per l'esatta ubicazione di tutte le diverse aree di emergenza, delle risorse e dei bersagli si fa riferimento alla cartografia allegata.

In linea generale:

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare edifici e più in generale spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, etc.), raggiungibili possibilmente attraverso un percorso sicuro.

Nelle Aree di Attesa la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e delle risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e delle risorse nelle zone di intervento. Si devono individuare aree non soggette a rischio (dissesti idrogeologici, inondazioni, etc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche elettriche e ricettive per lo smaltimento di acque reflue.

AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

Le Aree di Ricovero della popolazione sono quei luoghi in cui la popolazione potrà essere alloggiata: alberghi, ostelli, ecc...

6. LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE

I lineamenti della Pianificazione sono gli obiettivi che devono essere conseguiti nell'ambito della direzione unitaria e del coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, nonché nella previsione degli interventi da mettere in atto a seguito dell'emergenza (del Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile", aggiornato dal D.Lsg. del 6 febbraio 2020 n.4).

a) COORDINAMENTO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco, Autorità Comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, non solo coordina i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, ma assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Il Sindaco per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale del Centro Operativo Comunale (COC).

b) SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

Il Sindaco quale Autorità di Protezione Civile ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e la tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia della popolazione per gli eventi prevedibili sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalla zona di pericolo; particolare riguardo deve essere dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Dovranno essere attuati piani particolareggiati per l'assistenza alla popolazione (aree di attesa, ricovero, ecc.).

Per gli eventi che non possono essere preannunciati sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

c) RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI LOCALI PER LA CONTINUITA' AMMINISTRATIVA E SUPPORTO ALL'ATTIVITA' DI EMERGENZA

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare, i collegamenti con la Provincia, la Prefettura e la Regione.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

d) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate dell'evento conosca preventivamente:

- caratteristiche di base del rischio che interessa il territorio;
- il piano di emergenza in riferimento all'area in cui risiede;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi.

e) SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO E COMMERCIALE LOCALE

Tale funzione dovrà prevedere la salvaguardia e il ripristino delle attività produttive e commerciali, attuando interventi, sia nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili), oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili).

f) *RIPRISTINO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI*

Durante il periodo della prima emergenza deve essere prevista la regolarizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio anche tramite la predisposizione di cancelli/sbarramenti (posti di blocco) per impedire l'accesso a persone non facenti parte dei soccorsi.

g) *FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI*

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e per la comunicazione fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, tramite l'impiego di ogni mezzo o sistema di TLC.

Si dovrà mantenere la funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, ecc....

h) *FUNZIONALITA' DEI SERVIZI ESSENZIALI*

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti, mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà in modo coordinato alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze.

i) *CENSIMENTO E SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI*

La salvaguardia dei beni culturali ubicati nelle zone a rischio costituisce uno degli obiettivi principali, pur confermando che il preminente scopo del piano di protezione civile è quello di mettere in salvo la popolazione e mantenere un livello di vita "civile".

Il censimento dei beni culturali dovrà essere effettuato da squadre di tecnici, che dovranno inoltre anche provvedere alla messa in sicurezza degli stessi.

j) *MODULISTICA PER IL CENSIMENTO DEI DANNI A PERSONE E COSE*

La modulistica è funzionale al ruolo di coordinamento e indirizzo che il Sindaco è chiamato a svolgere in caso di emergenza.

La raccolta di dati, organizzata secondo le funzioni di supporto, garantirà sia l'omogeneità, sia la razionalizzazione dei dati.

Le relazioni giornaliere relative agli interventi effettuati conterranno sia dati ricavati dalla modulistica di cui sopra, sia le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

7. AGGIORNAMENTO PERIODICO DEL PIANO COMUNALE

Requisito fondamentale del Piano Comunale di P.C. è la piena operatività in caso di emergenza; risulta pertanto di fondamentale importanza che le analisi e le informazioni del piano siano costantemente aggiornate e rispondenti alla realtà del territorio.

È compito del Servizio Comunale di Protezione Civile procedere a tali aggiornamenti sulla base dei dati forniti dai competenti Uffici Comunali.

Bibliografia e Normativa di riferimento

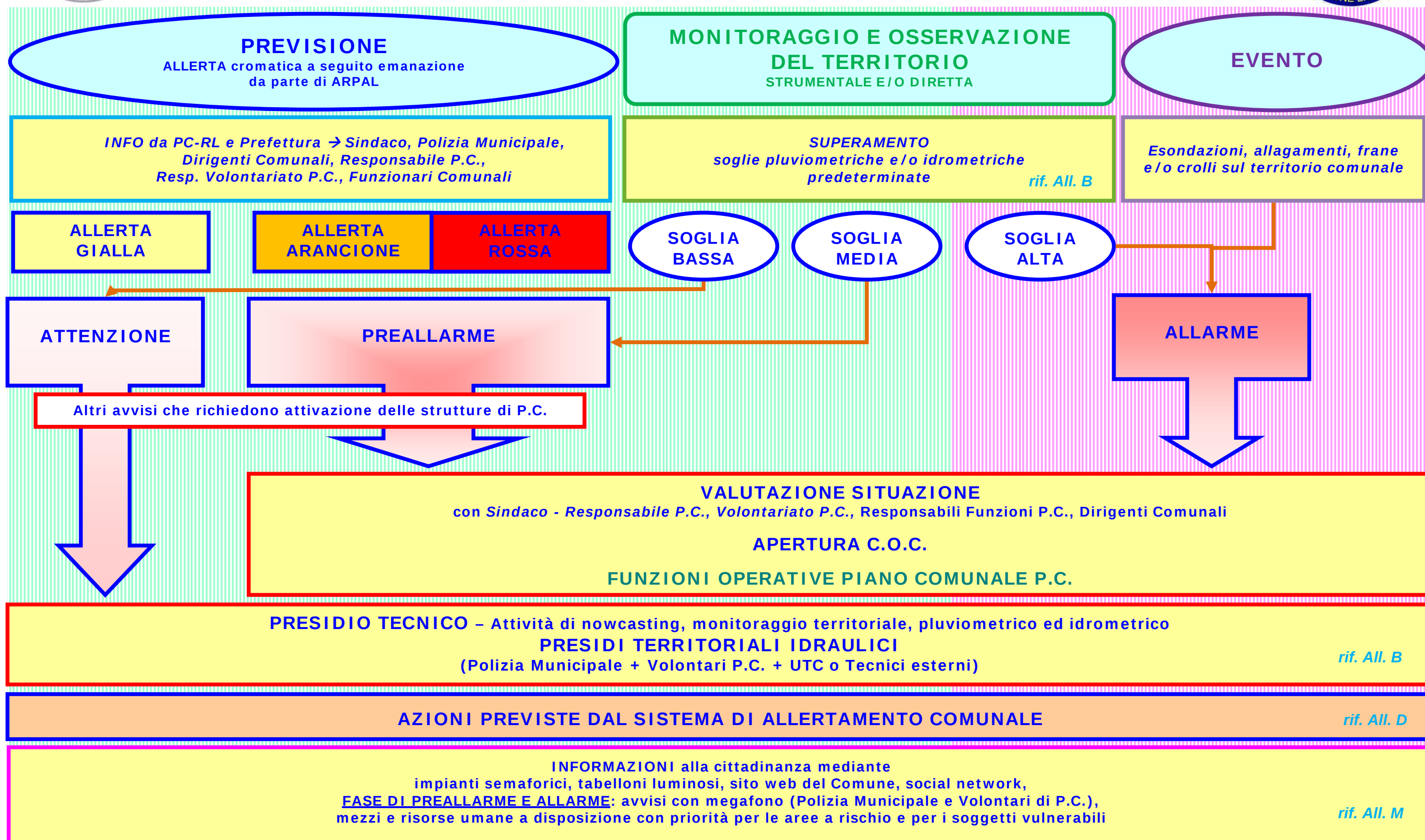
- o *Piani dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale*
- o *Piano Regolatore Comunale*
- o *Linee Guida per la pianificazione comunale e nazionale di emergenza*
- o *Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri 2007*
- o *Legge 18 maggio 1989, n. 183 – Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*
- o *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 - Indirizzi operativi per la gestione dell'emergenza*
- o *Decreto del Presidente della Repubblica 194/2001 - Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile*
- o *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015 - Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010 n.49 di recepimento della direttiva 2007/60/CE (pubblicata nella Gazzetta ufficiale n.75 del 31 marzo 2015)*
- o *Legge 266/1991 - Legge quadro sul volontariato*
- o *D.G.R. n. 498 del 2015 – Adozione dello schema di aggiornamento del sistema di allertamento e delle linee guida per la pianificazione di protezione civile*
- o *Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 - Codice della protezione civile, aggiornato dal D.Lsg. 6 febbraio 2020 n.4*
- o *D.G.R. n. 873 del 26 giugno 2009 - Disciplinare di Allertamento Regionale per il Rischio Idraulico ed Idrogeologico che regola i rapporti organizzativi e funzionali del Sistema di Allertamento regionale per la valutazione e gestione del rischio meteoroidrologico secondo quanto stabilito dalla Direttiva PCM del 27 febbraio 2004 e s.m.i.*
- o *Nota del Capo del Dipartimento del 10 febbraio 2016 ad oggetto - Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile*

- o *D.G.R. 1116 del 23 dicembre 2020 - Libro Blu - Aggiornamento del sistema di allertamento e linee guida per la pianificazione del livello comunale e provinciale di Protezione Civile (ex dgr n.163/2017)*
- o *L.R. 18 novembre 2016 n. 28 - Disposizioni di modifica della normativa regionale in materia di protezione civile e di organizzazione dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente liguria (ARPAL)*
- o *Delibera della Giunta Regionale n. 1057 del 6 ottobre 2015 - Approvazione della Procedura operativa per l'allertamento e la gestione del rischio meteo-idrogeologico ed idraulico regionale e delle Linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza*
- o *Direttiva del presidente del consiglio dei ministri 27 febbraio 2004 - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile*



COMUNE DI ALBENGA

PROCEDURA COMUNALE DI ALLERTAMENTO METEOROLOGICO



COMUNE DI ALBENGA

MONITORAGGIO E OSSERVAZIONE DEL TERRITORIO

Come riportato nel LIBRO BLU DELLA REGIONE LIGURIA (aggiornamento anno 2020) **“AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO E LINEE GUIDA PER LA PIANIFICAZIONE DEL LIVELLO COMUNALE E PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE”**: *<Le fasi operative ATTENZIONE, PRE-ALLARME, ALLARME rappresentano la sintesi delle azioni pianificate per la gestione dell'emergenza e devono quindi corrispondere nel piano di protezione civile di ogni sistema territoriale a PRECISE AZIONI da intraprendere da parte di soggetti predeterminati, ORGANIZZANDO LA PREPARAZIONE E/O LA RISPOSTA ALL'EMERGENZA con gli opportuni automatismi procedurali che eliminino incertezze e diminuiscano il tempo di risposta del sistema di P.C. rispetto allo scenario previsto e/o all'evento in corso.*

Le Fasi operative, quindi, sono un INSIEME DI AZIONI E MISURE OPERATIVE PIANIFICATE che vengono attuate in risposta all'evento previsto e/o in atto, con diverse modalità, a seguito:

- delle attività previsionali (messaggistica di allerta);*
- delle osservazioni provenienti dal territorio, siano esse strumentali e/o da presidio, con particolare riferimento alla sorveglianza attraverso i presidi territoriali delle zone a rischio e/o da informative provenienti da Soggetti Istituzionali, anche per le vie brevi.*

Ad ogni livello territoriale il sistema adatta la risposta all'evento previsto e/o in corso in autonomia, ANCHE IN ASSENZA DI PREVISIONE E SULLA BASE DELL'OSSERVAZIONE, potendo sempre “aumentare” fase operativa (a titolo esemplificativo: istituzione Centro Operativo strutturato per funzioni, presidio h24, emissione provvedimenti contingibili e urgenti) in ragione dello scenario previsto, delle criticità in atto e della capacità di risposta del proprio sistema di P.C. La capacità di risposta va valutata in termini di risorse, che sono necessarie a svolgere le azioni e le misure pianificate per ogni fase operativa, e in termini di tempo, necessario allo svolgimento delle azioni.

In quest'ottica si ribadisce che la risposta del sistema di P.C. al rischio idrogeologico e idraulico NON È COLLEGATA UNICAMENTE ALLA PREVISIONE (Allerta Cromatica), ma ogni Amministrazione deve provvedere alla gestione per FASI OPERATIVE DELL'EVENTO, sulla base dell'osservazione strumentale e dei presidi territoriali, potendo

passare da una Fase operativa minima, attivata sulla base della previsione, a una più “aggravata” e adeguata alla criticità locale in atto. Qualora la situazione evolva in senso negativo – a seguito della valutazione effettuata sulla base del monitoraggio, compatibilmente con le possibilità strumentali laddove le dinamiche dei fenomeni lo permettano, o delle informazioni provenienti dal territorio – e richieda, quindi, l’implementazione delle misure da porre in essere, viene valutato il passaggio ad altra Fase operativa anche a prescindere dalle attività previsionali.

L’attività di previsione determina un livello minimo di Fase Operativa per Zona di Allertamento per tutte le amministrazioni interessate, consistente nell’obbligo di porre in essere ALMENO un “livello minimo” di attività e azioni, preventivamente configurate nel piano di protezione civile.

La singola Amministrazione gestisce autonomamente le Fasi Operative pianificate.

Pianificare le FASI OPERATIVE graduandole in relazione alle vulnerabilità specifiche e/o all’evoluzione di un evento in corso nonché alla capacità di risposta del proprio sistema di P.C. permette a livello locale di regolare le proprie forze da un MINIMO di attività e azioni - che configurano la FASE DI ATTENZIONE - a un MASSIMO di attività e azioni – che configurano la FASE di ALLARME in cui tutti gli interventi locali mirano a contenere gli effetti dell’evento in corso>.

Al fine di effettuare il monitoraggio strumentale del territorio il Comune di Albenga ha implementato la strumentazione esistente e definito le soglie pluviometriche per un’ora, due ore e tre ore nonché le soglie idrometriche, al superamento delle quali corrisponde l’attivazione delle diverse fasi operative.

E’ pertanto possibile l’attivazione di una fase operativa in assenza di previsione (allerta cromatica) e solo sulla base dell’osservazione strumentale.

Di seguito i presidi territoriali speditivi e strumentali (pluviometri ed idrometri) presenti nel territorio comunale e nelle valli albenganesi.

PRESIDI TERRITORIALI E SOGLIE PREDETERMINATE

CENTA - IDROMETRO

	UBICAZIONE	COORDINATE	SOGLIE
I1	Argine sinistro Centa (Molino Branca) - ARPAL	Lat 44.04882 Lon 8.21077	MEDIA: livello idrometrico di guardia ALTA: livello idrometrico critico

RII MINORI - IDROMETRI

	UBICAZIONE	COORDINATE	SOGLIE
I2	Rio Avarenna (allo sbocco della tombinatura sottostante via Piave) - CIMA	Lat 44.044350 Lon 8.213905	MEDIA: 1/2 dall'intradosso della tombinatura ALTA: 2/3 dall'intradosso della tombinatura
I3	Rio Antognano (all'imbocco della tombinatura sottostante la S.P. Campochiesa) - CIMA	Lat 44.063187 Lon 8.209405	MEDIA: 1 m dal fondo alveo ALTA: 1.4 m dal fondo alveo
I4	Rio Carenda (all'imbocco della tombinatura sottostante via Romana) - CIMA	Lat 44.073700 Lon 8.209434	MEDIA: 1.5 m dal fondo alveo ALTA: 2.5 m dal fondo alveo



RII MINORI - PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO

	UBICAZIONE	COORDINATE	SOGLIE
Is2	Rio Bra, affluente del rio Antognano (in prossimità della copertura)	Lat 44.059530 Lon 8.202645	ALTA: 50 cm dalla sommità dell'argine

CENTA - PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO

	UBICAZIONE	COORDINATE	SOGLIE
Is1	Argine destro Centa (a monte del ponte Viveri)	Lat 44.046865 Lon 8.212994	MEDIA: -3.5 m dalla sommità dell'argine (copertura resti archeologici - Chiesa)

PLUVIOMETRI ALBENGA

	UBICAZIONE	COORDINATE	SOGLIE
P1	Centro PC Rapalline (Campochiesa) - CIMA	Lat 44.086810 Lon 8.174745	BASSA: 20 mm/1h 35 mm/2h 50 mm/3h MEDIA: 35 mm/1h 50 mm/2h 65 mm/3h ALTA: 50 mm/1h 65 mm/2h 80 mm/3h
P2	Cimitero Salea - CIMA	Lat 44.071629 Lon 8.194558	
P3	Oratorio Morteo - Campochiesa - CIMA	Lat 44.092212 Lon 8.195723	
P4	Scuola dell'Infanzia S. Clemente - Reg. Campolau (Vadino) - CIMA	Lat 44.047081 Lon 8.211818	
P5	Caserma Vigili del Fuoco - Distaccamento di Albenga (Vadino) - CIMA	Lat 44.040957 Lon 8.210348	
P6	Scuola Infanzia Fraz. San Fedele - Lusignano - CIMA	Lat 44.045663 Lon 8.179309	
P7	Argine sinistro Centa (Molino Branca) - ARPAL	Lat 44.04882 Lon 8.21077	
P8	Isolabella (Leca d'Albenga) - ARPAL	Lat 44.06875 Lon 8.17956	

PLUVIOMETRI CISANO SUL NEVA

	UBICAZIONE	COORDINATE	SOGLIE
P9	Cisano sul Neva (a monte della SP 582) - CIMA	Lat 44.080640 Lon 8.158390	
P10	Cisano sul Neva (Cenesi) - ARPAL	Lat 44.07678 Lon 8.13421	

IDROMETRO CISANO SUL NEVA

	UBICAZIONE	COORDINATE	SOGLIE
I5	Argine destro Torrente Neva (Cisano sul Neva) - ARPAL	Lat 44.08552 Lon 8.14573	MEDIA: livello idrometrico di guardia ALTA: livello idrometrico critico

PLUVIOMETRI VALLI ALBENGANESI

	UBICAZIONE	COORDINATE	SOGLIE
	Zuccarello (parcheggio via Tornatore)	Lat 44.113030 Lon 8.117068	
	Castelvecchio di Rocca Barbena	Lat 44.132006 Lon 8.118879	
	Nasino (Municipio)	Lat 44.114895 Lon 8.027938	
	Alto (Madonna del Lago)	Lat 44.122692 Lon 7.996584	
	Via Capoluogo (Magazzino Comunale - Cantone/Leuso)	Lat 44.074570 Lon 8.073795	
	Onzo (Ponterotto)	Lat 44.0057262 Lon 8.041370	
	Ranzo	Lat 44.065527 Lon 8.004317	
	Bernacca (Aquila d'Arroscia)	Lat 44.083277 Lon 8.005410	
	Piazza IV novembre (Vessalico)	Lat 44.047404 Lon 7.963112	
	Pieve di teco	Lat 44.049539 Lon 7.914664	
	Garlenda (Borgata Ponte)	Lat 44.032232 Lon 8.094140	

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE ALBENGA – CRITICITA’ E SCENARI METEOIDROLOGICI					
CODICE GIALLO		CODICE ARANCIONE		CODICE ROSSO	
CRITICITA’ ORDINARIA		CRITICITA’ MODERATA		CRITICITA’ ELEVATA	
<u>CRITICITA' PER PIOGGE DIFFUSE</u> <u>SCENARIO DI EVENTO</u> Si possono verificare effetti al suolo localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni o in presenza di precipitazioni modeste, e in particolare nei giorni successivi a eventi precipitativi rilevanti, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli. Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei bacini Grandi, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità. <u>CRITICITA' PER TEMPORALI</u> <u>SCENARIO DI EVENTO</u> Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	<u>EFFETTI E DANNI</u> Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. Ulteriori effetti in caso di caso di fenomeni temporaleschi - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.	<u>CRITICITA' PER PIOGGE DIFFUSE</u> <u>SCENARIO DI EVENTO</u> Si possono verificare fenomeni diffusi di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). - significativo scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni o in presenza di precipitazioni modeste, e in particolare nei giorni successivi a eventi precipitativi rilevanti, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli. Si possono verificare fenomeni diffusi di: - innalzamenti significativi dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Grandi con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità. <u>CRITICITA' PER TEMPORALI</u> <u>SCENARIO DI EVENTO</u> Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, con possibili piene improvvise di bacini Piccoli e Medi, in conseguenza di temporali forti, organizzati e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	<u>EFFETTI E DANNI</u> Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.	<u>CRITICITA' PER PIOGGE DIFFUSE</u> <u>SCENARIO DI EVENTO</u> Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi (tipicamente su un'intera Zona di Allertamento) di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori; - caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni o in presenza di precipitazioni modeste, e in particolare nei giorni successivi a eventi precipitativi rilevanti si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli. Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi (tipicamente su un'intera Zona di Allertamento), quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua drenanti bacini Grandi con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	<u>EFFETTI E DANNI</u> Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

COMUNE DI ALBENGA

PROCEDURA COMUNALE DI GESTIONE OPERATIVA DELL'EMERGENZA METEOROLOGICA

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE ALLERTAMENTO METEOROLOGICO FASE OPERATIVA DI ALLARME

FUNZIONI DI SUPPORTO

✓ *COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO*

Sindaco e/o Assessore Delegato + Segretario Comunale + Responsabile di P.C.

✓ *VIABILITA' E STRUTTURE OPERATIVE LOCALI*

Polizia Municipale

Coordinamento rapporti fra le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e coinvolte nell'emergenza

Coordinamento rapporti con i Comandi locali delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto)

✓ *TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE*

✓ *SERVIZI ESSENZIALI*

Coordinamento rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio

✓ *CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE*

Censimento danni riferito a persone, edifici pubblici, edifici privati, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche

✓ *MATERIALI E MEZZI/AMBIENTE*

Coordinamento impiego mezzi comunali

UTC

✓ *ASSISTENZA POPOLAZIONE E LOGISTICA EVACUATI*

Ufficio Politiche Sociali e/o Responsabile Servizi alla Persona

✓ *VOLONTARIATO E RISORSE OPERATIVE*

Responsabile Volontariato P.C.

✓ *SANITA'*

Ufficio Politiche Sociali. Medico di famiglia e/o Direttore presidio Ospedaliero di Albenga

✓ *COMUNICAZIONE*

Ufficio Stampa

✓ *TELECOMUNICAZIONI*

Radioamatori e/o Responsabile comunicazioni informatiche

COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

SINDACO E/O ASSESSORE DELEGATO + SEGRETARIO COMUNALE + RESPONSABILE DI P.C.

PIANIFICAZIONE/TEMPO DI PACE

RESPONSABILE P.C.

- ✓ Coordina l'attività di tutti i responsabili delle funzioni di supporto, che collaborano all'aggiornamento del Piano di PC
- ✓ Predispone adeguata comunicazione ai cittadini (cartellonistica, brochure, social network, ecc)
- ✓ Comunica le misure di autoprotezione alle persone ed ai fruitori delle zone site in aree inondabili
- ✓ Aggiorna/revisiona costantemente il piano comunale di protezione civile
- ✓ Organizza informative alla popolazione (riunioni, gazebo, ecc) e con le scuole, in concorso con l'Ufficio Stampa, coadiuvato dai Volontari di P.C., dalla Polizia Municipale e dalle altre Funzioni di supporto

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE (ALLERTA GIALLA E/O SUPERAMENTO SOGLIA BASSA PLUVIOMETRICA ED IDROMETRICA)

RESPONSABILE P.C.

- ✓ Ricevuto l'avviso di allerta gialla, PROVVEDE a divulgare l'informazione dandone comunicazione al Sindaco ed alle componenti della PC comunale
- ✓ Ricevuta comunicazione (sms o valutazione diretta) relativa al superamento della SOGLIA BASSA pluviometrica e/o idrometrica provvede a divulgare l'informazione dandone comunicazione al Sindaco ed alle componenti della P.C. Comunale
- ✓ ATTIVA LA FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE
- ✓ Segue gli aggiornamenti in attesa di un eventuale messaggio di pre-allarme, allarme e e/o ALLERTA;
- ✓ VERIFICA la disponibilità dei componenti del COC ad una possibile attivazione della Sala Operativa e VERIFICA la disponibilità ad un impiego su chiamata dei dipendenti comunali
- ✓ ASSICURA una REPERIBILITÀ finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e, se ritenuto necessario, attiva i presidi territoriali di cui alla Direttiva del 27 febbraio 2004, art. 3
- ✓ ALLERTA e se necessario ATTIVA IL VOLONTARIATO di Protezione Civile locale: in tal caso comunicando alla Protezione Civile Regione Liguria l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste

SINDACO (CON SUPPORTO RESPONSABILE PC)

- ✓ Il Sindaco, quale ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica (art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)
- ✓ VALUTA l'opportunità di vietare, limitare o condizionare eventuali manifestazioni in cui sia prevista la partecipazione pubblica

- ✓ VALUTA la necessità di attivare la sorveglianza del territorio attraverso il presidio territoriale (diretto e strumentale) delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica riportate nella pianificazione comunale di emergenza
- ✓ Quale responsabile del presidio territoriale, il Sindaco può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato, rispettivamente, ai sensi dell'art. 108 del DLgs, 112/1998 e del DPR 194/2001
- ✓ INFORMA LA POPOLAZIONE in aree a rischio di inondazione, allagamento o frana e si accerta che siano al corrente della situazione e che ottemperino alle disposizioni previste dalla pianificazione
- ✓ Valuta la necessità di disporre L'INTERRUZIONE DELLE ATTIVITÀ IN ALVEO e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari

**FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME (ALLERTA ARANCIONE E ROSSA E/O
SUPERAMENTO SOGLIA MEDIA PLUVIOMETRICA, IDROMETRICA E PRESIDIO
TERRITORIALE SPEDITIVO)**

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione

RESPONSABILE P.C.

- ✓ Ricevuto l'avviso di allerta arancione e/o rossa, PROVVEDE a divulgare l'informazione dandone comunicazione al Sindaco ed alle componenti della PC comunale
- ✓ Ricevuta comunicazione (sms o valutazione diretta) relativa al superamento della SOGLIA MEDIA pluviometrica, idrometrica e/o dei presidi speditivi provvede a divulgare l'informazione dandone comunicazione al Sindaco ed alle componenti della P.C. Comunale
- ✓ ATTIVA LA FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME
- ✓ ATTIVA il C.O.C. e le funzioni di supporto ritenute necessarie, dandone comunicazione a Prefettura/UTG, Regione e Provincia
- ✓ Coordina l'attività di tutti i responsabili delle funzioni di supporto, che garantiscono la reperibilità, personalmente o con sostituto
- ✓ ASSICURA una REPERIBILITÀ finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto
- ✓ ALLERTA e se necessario ATTIVA IL VOLONTARIATO DI P.C. locale: in tal caso comunicando alla Protezione Civile Regione Liguria l'avvenuta attivazione e il termine di impiego dello stesso con le modalità previste
- ✓ FILTRA le telefonate indirizzando le chiamate alle Funzioni preposte con ordine stabilito di priorità e ANNOTA il susseguirsi degli eventi

SINDACO (CON SUPPORTO RESPONSABILE PC)

- ✓ Quale ufficiale del Governo, il Sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica (art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18/08/.2000 n.267)
- ✓ Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, sulla base della pianificazione di protezione civile, pone in essere tutte le attività di propria competenza

per la salvaguardia delle persone e dei beni, anche in caso di evento non previsto, almeno le seguenti attività e azioni minime:

- ✓ Dispone L'INTERRUZIONE DI TUTTE LE ATTIVITÀ IN ALVEO e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori
- ✓ POTENZIA LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA
- ✓ Dispone un monitoraggio più assiduo dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale
- ✓ Quale responsabile del presidio territoriale, il Sindaco può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, con l'ausilio del volontariato locale di P.C. ai sensi degli artt. 39 e 40 del D.Lsg. n.1/2018, nell'ambito delle attività agli stessi consentiti, nonché dei Corpi dello Stato ai sensi dell'art. 108 del DLgs, 112/1998

FASE OPERATIVA DI ALLARME / EVENTO IN CORSO (SUPERAMENTO SOGLIA ALTA PLUVIOMETRIA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO)

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione e durante la Fase Operativa di Pre-Allarme

RESPONSABILE P.C.

- ✓ Ricevuta comunicazione relativa al superamento della SOGLIA ALTA pluviometrica, idrometrica (criticità elevata) e/o dei presidi territoriali provvede a divulgare l'informazione dandone comunicazione al Sindaco ed alle componenti della P.C. Comunale
- ✓ Ricevuta comunicazione relativa al superamento della SOGLIA ALTA dei presidi territoriali individuati provvede a divulgare l'informazione dandone comunicazione al Sindaco ed alle componenti della P.C. Comunale

SINDACO (CON SUPPORTO RESPONSABILE PC)

- ✓ ATTIVA il C.O.C. e tutte le funzioni di supporto (se non attivate precedentemente), dandone comunicazione a Prefettura/UTG, Regione e Provincia
- ✓ ASSICURA una REPERIBILITÀ finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e verifica la reperibilità del personale previsto
- ✓ ATTIVA il VOLONTARIATO DI P.C. locale dandone comunicazione alla Protezione Civile Regione Liguria indicando anche il termine di impiego dello stesso, con le modalità previste
- ✓ Fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla Protezione Civile della Regione Liguria circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi, richiedendo l'eventuale supporto in termini di risorse e le tiene costantemente aggiornate sull'evoluzione della situazione e sui provvedimenti assunti
- ✓ Quale ufficiale del Governo, il Sindaco adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica (art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267)
- ✓ MANTIENE una continuità amministrativa (anagrafe, ufficio tecnico, ecc...) e verifica disponibilità (24 ore su 24 nelle proprie abitazioni) per un intervento immediato per turnazione con il personale impiegato e/o per incremento; se necessario allestisce

provvisorie installazioni degli Uffici Pubblici essenziali a garanzia del loro corretto funzionamento

- ✓ Comunica alla Prefettura/UTG ed al Presidente della Giunta Comunale una prima stima dei danni, eventuali provvedimenti di evacuazione della popolazione, avvalendosi delle Forze dell'Ordine intervenute, del Personale della Polizia Municipale del Comune e dei volontari di P.C., stima gli eventuali feriti/morti/dispersi
- ✓ Richiede alla Prefettura/UTG e alla Sovrintendenza l'intervento di personale per la conservazione ed il recupero dei valori e delle cose
- ✓ Filtra le telefonate indirizzando le varie chiamate alle Funzioni preposte con ordine stabilito di priorità
- ✓ dirige e coordina tutte le ATTIVITÀ DI SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE
- ✓ INFORMA LA POPOLAZIONE sul tipo di evento accaduto e sul comportamento da assumere (con la collaborazione del Volontariato P.C.) e si assicura che gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione o frana siano al corrente della situazione
- ✓ Mantiene i rapporti con Prefettura, Regione e Dipartimento di P.C.
- ✓ Gestisce la Sala Stampa ed i rapporti con i mass-media (con Ufficio Stampa)

A seguito dell'attivazione delle Fasi Operative di Pre-Allarme/Allarme si valuterà la chiusura, con apposita Ordinanza, delle strutture strategiche e/o degli elementi in condizioni di criticità:

- ❖ edifici scolastici di ogni ordine e grado ed asili (se aperti i bambini rimangono all'interno attuando le procedure di autoprotezione)
- ❖ tutti i cantieri e scavi in alveo
- ❖ Caritas Diocesana centro accoglienza
- ❖ Albenga Salute
- ❖ Centro giovani Yepp
- ❖ Biblioteca Civica "Simonetta Comanedi"
- ❖ cimiteri cittadini
- ❖ parchi e giardini cittadini
- ❖ impianti sportivi
- ❖ luoghi di culto siti in aree inondabili
- ❖ centri di aggregazione (musei, teatri, cinema, ecc...)
- ❖ supermercati e relativi parcheggi interrati, tra cui: Cooperativa Ortofrutticola, parcheggio interrato Basko (via Leonardo da Vinci 1), Conad (via Piave 85), Esselunga, McDonald's, Basko (via Leonardo da Vinci 1), Self, La Prealpina, Centro Commerciale Le Serre, Decatlon, Ipercoop (via Caduti Nassyria)
- ❖ strutture ricettive (campeggi) poste in aree a rischio, evacuazione e alloggiamento nei luoghi di accoglienza individuati ed interdizione fino a cessato allarme

E inoltre.

- ❖ chiusura visite Casa di riposo Ist. D. Trincerì e Residenza Protetta "Casa del Clero"
- ❖ comunicazione alla struttura "Dormitorio della Posta" della situazione in essere e valutazione chiusura e/o limitazione all'uso
- ❖ annullamento mercati, fiere, manifestazioni religiose e non, turistico-sportive e culturali
- ❖ comunicazione agli Impianti Ambientali e Industriali a rischio della fase operativa in corso, finalizzata all'attuazione delle procedure di sicurezza interna
- ❖ evacuazione persone site in aree allagabili, anziani e non autosufficienti (rif. elenco a disposizione del Sindaco e della Funzione Sanità e Assistenza alla Popolazione) e alloggiamento nei luoghi di accoglienza individuati
- ❖ in situazioni di pericolo di inondazione imminente sarà valutata la protezione del centro storico mediante posa in opera di paratie in corrispondenza delle porte d'accesso

FUNZIONE DI SUPPORTO VIABILITA' E STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

POLIZIA MUNICIPALE

PIANIFICAZIONE/TEMPO DI PACE

- ✓ Predisporre la PIANIFICAZIONE DELLA VIABILITÀ ALTERNATIVA E DEI CANCELLI da attivare in caso di emergenza
- ✓ Predisporre le procedure per ATTIVARE E GESTIRE I CANCELLI in caso di emergenza, in collaborazione con le forze dell'ordine ed i volontari
- ✓ Pianifica l'organizzazione del trasporto delle persone nell'area di attesa temporanea coperta e/o negli alloggi individuati (alberghi, affittacamere, ecc...)
- ✓ Pianifica il pattugliamento nelle aree di attesa temporanee coperte individuate
- ✓ ORGANIZZA esercitazioni di protezione civile con i volontari del gruppo comunale di PC

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE (ALLERTA GIALLA E/O SUPERAMENTO SOGLIA BASSA PLUVIOMETRICA ED IDROMETRICA)

- ✓ INFORMA la popolazione, in concorso con il Volontariato di P.C. e l'Ufficio Stampa, sul tipo di evento e sul comportamento da assumere, in particolare nelle zone definite a rischio di inondazione e frana, sulla necessità di mettere in atto le misure di AUTOPROTEZIONE
- ✓ VALUTA, in concorso con la Funzione di Supporto Tecnica, la necessità di attivare la sorveglianza del territorio attraverso il PRESIDIO TERRITORIALE (diretto e/o strumentale) delle zone a elevata predisposizione al dissesto idrogeologico o ad alta pericolosità idraulica e di frana e dei punti critici riportati nella pianificazione comunale di emergenza
- ✓ AVVIA l'attività di ricognizione immediata, individuando un numero adeguato di figure preposte e pianificando eventuali turnazioni e reperibilità

FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME (ALLERTA ARANCIONE E ROSSA E/O SUPERAMENTO SOGLIA MEDIA PLUVIOMETRICA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO)

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione

- ✓ INFORMA LA POPOLAZIONE, in concorso con il Volontariato di P.C. e l'Ufficio Stampa, sul tipo di evento accaduto e sul comportamento da assumere, in particolare nelle zone definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana, sulla necessità di mettere in atto le misure di AUTOPROTEZIONE
- ✓ AVVIA, se non ancora effettuato, in concorso con la Funzione di Supporto Tecnica le attività dei PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI delle zone a elevata predisposizione ad alta pericolosità idraulica e di frana
- ✓ PREDISPONE, laddove necessario, la messa in opera dei cancelli nelle principali vie di comunicazione

- ✓ POSIZIONA uomini e mezzi presso i cancelli e le chiusure individuate nel piano comunale, in concorso con le altre Forze dell'Ordine, ed effettua l'interdizione all'accesso nelle aree interessate dall'evento
- ✓ COORDINA IL TRASPORTO delle persone nell'area di attesa temporanea coperta e/o negli alloggi individuati (alberghi, affittacamere, ecc...)
- ✓ Informa e ASSISTE i conducenti di veicoli eventualmente bloccati nel traffico

FASE OPERATIVA DI ALLARME / EVENTO IN CORSO (SUPERAMENTO SOGLIA ALTA PLUVIOMETRIA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO)

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione e durante la Fase Operativa di Pre-Allarme

- ✓ INFORMA LA POPOLAZIONE, in concorso con il Volontariato di P.C. e l'Ufficio Stampa, sul tipo di evento in corso e sul comportamento da assumere, in particolare nelle zone definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione, frana e censi come maggiormente vulnerabili, sulla necessità di mettere in atto le misure di AUTOPROTEZIONE
- ✓ INTEGRA e POTENZIA l'attività di ricognizione e monitoraggio presso i punti critici individuati ed i PRESIDI TERRITORIALI delle zone a elevata predisposizione ad alta pericolosità idraulica e di frana
- ✓ REGOLAMENTA TRASPORTI E VIABILITÀ, verifica lo stato delle vie di comunicazione ed individua eventuali viabilità alternative
- ✓ POSIZIONA uomini e mezzi presso i cancelli e le chiusure individuate nel piano comunale, in concorso con le altre Forze dell'Ordine ed effettua l'interdizione all'accesso nelle aree interessate dall'evento
- ✓ COORDINA IL TRASPORTO delle persone nell'area di attesa temporanea coperta e/o negli alloggi individuati (alberghi, affittacamere, ecc...)
- ✓ Informa e ASSISTE i conducenti di veicoli eventualmente bloccati nel traffico
- ✓ PREDISPONE interventi di ripristino della viabilità, in concorso con le altre forze dell'Ordine
- ✓ PREDISPONE, laddove necessario, la messa in opera dei cancelli nelle principali vie di comunicazione, in concorso con le altre forze dell'Ordine
- ✓ Regola L'AFFLUSSO DEI SOCCORSI

A seguito dell'attivazione delle Fasi Operative di Pre-Allarme/Allarme:

- ❖ valutazione della chiusura al traffico veicolare e/o pedonale di determinate strade o aree per ragioni di sicurezza ovvero per consentire un miglior intervento dei mezzi di soccorso
- ❖ predisposizione adeguati cancelli lungo le vie carrabili e/o pedonali, regolamentazione vie di accesso e/o di fuga e delimitazione delle aree coinvolte da inondazione e/o allagamento

ELEMENTI CRITICI LINEARI:

1. Via Einaudi (Vadino)
2. Strada in prossimità del rio Bra, affluente del rio Antognano
3. Strada in prossimità del rio Fasceo, in Loc. Carenda (Rapalline)
4. Via del Cristo (Leca)
5. Via Pontelungo, via Collodi e via dell'Agricoltura (Capoluogo)
6. S.P. n. 3 (Bastia)
7. Via Regione Cime di Leca (Leca)
8. Strada di collegamento a via al Piemonte (Leca)
9. Via Tiziano e Via Piave (Vadino)
10. Via Nazario Sauro e Via Vespucci (Capoluogo)
11. Via Leonardo da Vinci e Via Milano (Capoluogo)
12. Via Regione Massaretti (Bastia)
13. S.P. 453 (Bastia)
14. Via Don Pelle (Campochiesa)
15. Piazza Matteotti e Piazza Corridoni (Capoluogo)
16. Via Don Isola (Capoluogo)
17. S.P. n. 6 (Lusignano)
18. Via Rusineo (Lusignano)
19. Via ubicata a nord di Lusignano (Lusignano)
20. Strada Vicinale San Clemente e Via Livero Viveri (Vadino)
21. Area a monte della S.P. n. 582 (Bastia)
22. Via Romana e strade di accesso immobili (Campochiesa-Rapalline)

23. Area a monte del rio Carenda (Campochiesa-Rapalline)
24. S.P. n. 39 ed aree limitrofe (Campochiesa-Rapalline)
25. Area loc. Miranda (Vadino)
26. Strada Regione Vallà (Campochiesa)

PUNTI CRITICI:

1. Guado sul rio Carpaneto (Lusignano - San Fedele)
2. Guado sul rio Fasceo (Capochiesa) e attività per regolamentare le vie di accesso alle scuole elementari/materne diversamente normate a senso unico direzione ponente-levante
3. Via Einaudi - sottopasso ferroviario (Capoluogo)
4. Via Don Lasagna - sottopasso ferroviario (Capoluogo)
5. Viale Italia - sottopasso ferroviario (Capoluogo)
6. Via Nazario Sauro - sottopasso ferroviario (Capoluogo)
7. Via Piave e ponte Viveri sul Centa (Capoluogo) e Ponte Bastia-Leca, se necessario
8. Ponte S.S. n. 1 Aurelia sul Centa (Capoluogo)
9. Ponte ferroviario sul Centa (Capoluogo)
10. Ponte S.S. n. 1 Aurelia sul rio Carenda (Campochiesa)
11. Ponte S.P. n. 39 sul rio Antognano (Campochiesa)
12. Via Leonardo da Vinci - sottopasso S.S. n. 1 Aurelia (Capoluogo)

AREE SOGGETTE A POTENZIALE ALLAGAMENTO

1. Zona Marina (area sinistra del Centa)
2. Zona Vadino (area destra del Centa)
3. Zona Vadino (in prossimità del rio Avarenna)
4. Zona Vadino (in prossimità del rio Vadino)
5. Zona Miranda
6. Zona Bastia (area alla destra del T. Neva)
7. Zona Bastia (in prossimità del campo da calcio)

8. Zona Campochiesa
9. Zona Rapalline-Campochiesa (area destra e sinistra del rio Carenda-Rapalline)
10. Zona Campochiesa (area destra e sinistra del rio Antognano)

CANCELLI

1. Via M. Buonarroti a levante di Albenga
2. Viale Ernesto Che Guevara a ponente di Albenga
3. Viale Ernesto Che Guevara
4. Incrocio tra Via Don Pelle e S.S.n. 1 Aurelia
5. Incrocio tra Via Regione Rollo e S.S.n. 1 Aurelia
6. Incrocio tra Via Cristo, Via Ponte Romano, Via Collodi, Via dell'Agricoltura
7. Incrocio tra S.S. n. 1 Aurelia e S.P. n. 582
8. Incrocio tra S.P. n. 582 e Regione Cavallo
9. Incrocio tra S.P. n. 582 e Via Martiri della Foce
10. Incrocio tra S.P. n. 453 e S.S. n. 717
11. Incrocio tra S.P. n. 6, Via San Calocero e S.S. n. 1 Aurelia
12. S.P. n. 39

FUNZIONI DI SUPPORTO:

- **TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE**
- **SERVIZI ESSENZIALI**
- **CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**
- **MATERIALI E MEZZI/AMBIENTE**

UTC

PIANIFICAZIONE/TEMPO DI PACE

- ✓ Attua, in ambito comunale, gli INTERVENTI DI PREVENZIONE DEI RISCHI, stabiliti dai programmi e piani regionali
- ✓ VIGILA SULL'INSORGERE DEI RISCHI sulla base del quadro conoscitivo esistente
- ✓ Individua e aggiorna l'ubicazione delle AREE DI EMERGENZA, attesa, ammassamento e ricovero
- ✓ Richiede la predisposizione, agli esercizi commerciali di grande distribuzione, nonché ai campeggi presenti nel territorio comunale, l'adeguamento dei PIANI DI SICUREZZA INTERNI, con le disposizioni individuate nel piano di protezione civile
- ✓ predispone adeguata comunicazione agli AMMINISTRATORI CONDOMINIALI, al fine di informare i residenti dei rischi esistenti, dei comportamenti da assumere, come indicato nel presente piano, e delle norme di autoprotezione da mettere in atto
- ✓ CENSISCE materiali e mezzi di proprietà dell'Amministrazione comunale e delle aziende pubbliche e private locali
- ✓ Mantiene aggiornato L'ELENCO DELLE DITTE movimenti terra e scavi e predispone accordi per l'attivazione in caso di emergenza
- ✓ Gestisce I MAGAZZINI COMUNALI
- ✓ Provvede a predisporre un PIANO DI MANUTENZIONE/PULIZIA DEI CORSI D'ACQUA e delle condotte, griglie, caditoie presenti sul territorio
- ✓ Verifica il coordinamento con i piani di sicurezza interni delle strutture ricettive (parcheggi) e dei supermercati
- ✓ Organizza ESERCITAZIONI di PC

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE (ALLERTA GIALLA E/O SUPERAMENTO SOGLIA BASSA PLUVIOMETRICA ED IDROMETRICA)

- ✓ Valuta la necessità di disporre l'interruzione delle ATTIVITÀ IN ALVEO e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari
- ✓ Nel caso in cui si manifestino situazioni di piovosità anche locali particolarmente intense fornisce indicazioni agli ALTRI RESPONSABILI DI FUNZIONE perché attivino le loro competenze connesse a un possibile repentino pre-allarme
- ✓ Verifica e coordina i SOPRALLUOGHI sui punti più critici del territorio comunale
- ✓ Valuta la necessità di provvedere alla VIGILANZA sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e di altri servizi essenziali quali energia e acqua
- ✓ Verifica il corretto FUNZIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE in dotazione alla Sala Operativa comunale
- ✓ ALLERTA I DETENTORI DI RISORSE designati per la disponibilità ad un possibile impiego immediato

**FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME (ALLERTA ARANCIONE E ROSSA E/O
SUPERAMENTO SOGLIA MEDIA PLUVIOMETRICA, IDROMETRICA E
PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO)**

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione

- ✓ Valuta la necessità di provvedere alla VIGILANZA dell'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria e dei servizi essenziali, quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio
- ✓ DISPONE L'INTERRUZIONE DI TUTTE LE ATTIVITÀ IN ALVEO e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori
- ✓ Garantisce che le OSSERVAZIONI, STRUMENTALI E NON, provenienti dai presidi, siano a disposizione dei soggetti preposti
- ✓ VERIFICA LA DISPONIBILITÀ DEI MEZZI comunali e/o privati necessari per fronteggiare un possibile evento
- ✓ ALLERTA e/o ATTIVA, se necessario, LE IMPRESE PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATE (ditte movimento terra e imprese di trasporto persone), per il ripristino della viabilità comunale
- ✓ Nel caso in cui si manifestino SITUAZIONI DI PIOVOSITÀ anche locali particolarmente intense fornisce indicazioni agli altri responsabili di funzione perché attivino le loro competenze connesse a un possibile repentino allarme
- ✓ Predisporre l'attività di RICOGNIZIONE PRESSO I PUNTI CRITICI individuati ed i presidi territoriali, in concorso con la Polizia Municipale ed i Volontari di P.C.

**FASE OPERATIVA DI ALLARME / EVENTO IN CORSO (SUPERAMENTO SOGLIA
ALTA PLUVIOMETRIA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO)**

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione e durante la Fase Operativa di Pre-Allarme

Monitoraggio

- ✓ Verifica e coordina I SOPRALLUOGHI nei punti critici del territorio comunale (LLPP)
- ✓ Verifica, in concorso con la Polizia Municipale, la PERCORRIBILITÀ DELLE VIABILITÀ principali
- ✓ VIGILA sull'insorgere di situazioni di rischio sul territorio che possono riguardare anche la viabilità stradale, ferroviaria ed altri servizi essenziali quali energia e acqua, avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio
- ✓ Verifica che le OSSERVAZIONI, STRUMENTALI E NON, provenienti dai presidi, siano a disposizione dei soggetti preposti
- ✓ Integra l'attività di RICOGNIZIONE PRESSO I PUNTI CRITICI individuati ed i presidi territoriali, in concorso con la Polizia Municipale ed i Volontari di P.C.

Valutazione

- ✓ ORGANIZZA le squadre di tecnici per valutare la gravità dell'evento e ATTIVA LE MISURE DI PRONTO INTERVENTO, in particolare su infrastrutture di mobilità e di servizi
- ✓ DELIMITA le aree interessate dall'evento e le aree da evacuare
- ✓ PRIMA VALUTAZIONE DI EVENTUALI FERITI/VITTIME, NUMERO EVACUATI, in concorso con la Funzione Assistenza alla Popolazione

- ✓ SEGNALA AREE IN FRANA che necessitano di sopralluoghi da parte di personale tecnico esperto della materia, eseguendo gli eventuali necessari provvedimenti di competenza
- ✓ Verifica e coordina i sopralluoghi anche per la VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO ed il censimento danni

Attivazione

- ✓ ATTIVA LE MISURE DI PRONTO INTERVENTO, in particolare su infrastrutture di mobilità e di servizi
- ✓ DISPONE L'INTERRUZIONE DI TUTTE LE ATTIVITÀ IN ALVEO e, se non è già stato fatto, la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori
- ✓ ATTIVA I MEZZI COMUNALI E/O PRIVATI necessari per fronteggiare l'evento e per il ripristino della viabilità comunale, e le imprese preventivamente individuate: ditte movimento terra e imprese di trasporto persone
- ✓ ATTIVA I GESTORI DEL SERVIZIO per una prima valutazione della funzionalità della rete di telefonia fissa (in concorso con la Funzione Telecomunicazione), della rete elettrica, della rete idrica, della rete di distribuzione del gas, distribuzione dell'acqua e fognaria o per garantirne al più presto il ripristino
- ✓ Richiede al COM il materiale necessario alla gestione dell'emergenza
- ✓ Coordina l'IMPIEGO DEI MEZZI da utilizzare in emergenza
- ✓ Attiva lo svolgimento di CONTROLLI DI COMPETENZA SANITARIA, acque, disinfestazione, ecc.
- ✓ Coordina ASL e ARPAL per eventuali interventi di igiene pubblica
- ✓ Attiva lo svolgimento di controlli di competenza sanitaria (acque, disinfestazione, ecc.) e richiede i controlli analitici e microbiologici per escludere contaminazioni a seguito dell'evento
- ✓ Contatta IMPRESE DI GESTIONE AMBIENTALE, preventivamente individuate, per assicurare le prestazioni necessarie
- ✓ Richiede i CONTROLLI ANALITICI E MICROBIOLOGICI per escludere contaminazioni a seguito dell'evento
- ✓ Contatta i gestori dei servizi essenziali per garantirne al più presto il ripristino

Censimento Danni

- ✓ Predispone le squadre di PRIMO RILEVAMENTO DANNI, in concorso con la Polizia Municipale e i Volontari di P.C., anche alle civili abitazioni ed alle unità produttive
- ✓ AGGIORNA LA CARTOGRAFIA con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio e sua distribuzione alle altre funzioni di supporto

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a: persone, anche vulnerabili, edifici pubblici, edifici privati, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche. Dovranno altresì essere effettuate le verifiche speditive di agibilità in tempi necessariamente ristretti.

FUNZIONE DI SUPPORTO ASSISTENZA POPOLAZIONE E LOGISTICA EVACUATI

UFFICIO POLITICHE SOCIALI E/O

RESPONSABILE SERVIZI ALLA PERSONA

PIANIFICAZIONE/TEMPO DI PACE

- ✓ PREDISPONE l'elenco delle persone che abitano in zone a rischio, con particolare riferimento alle persone fragili
- ✓ AGGIORNA le liste delle PERSONE FRAGILI con le informazioni fornite dalle famiglie interessate tramite avviso pubblico
- ✓ Pianifica la disponibilità di generi di prima necessità in caso di emergenza (cibo, acqua potabile, coperte, vestiti, ecc)
- ✓ Predispone ed aggiorna l'elenco degli edifici (scuole, palestre o altri edifici pubblici) e delle aree da ADIBIRE A RICOVERO
- ✓ Mantiene aggiornati gli elenchi delle STRUTTURE DI ACCOGLIENZA destinate agli evacuati indicandone le capacità ricettive, i servizi di cui dispongono ed i servizi che dovranno essere approntati per garantirne un'assistenza adeguata
- ✓ PREDISPONE accordi con strutture di accoglienza (alberghi, affittacamere, ecc)
- ✓ Predispone una lista con i contatti (indirizzi e telefoni) e materiali necessari per L'ALLESTIMENTO DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA
- ✓ Pianifica il vettovagliamento e sostentamento nelle aree di attesa temporanee coperte ed aree di ammassamento soccorritori e risorse
- ✓ Predispone procedure di GESTIONE DEGLI EVACUATI
- ✓ PIANIFICA il trasporto delle persone in collaborazione con le aziende di trasporto locali pubbliche e private, strutture sanitarie e volontari di P.C.
- ✓ Verifica i PIANI DI EVACUAZIONE delle scuole
- ✓ Forma le squadre di volontari del gruppo di P.C. per la gestione dei centri di accoglienza in affiancamento al volontariato socio-sanitario

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE (ALLERTA GIALLA E/O SUPERAMENTO SOGLIA BASSA PLUVIOMETRICA ED IDROMETRICA)

- ✓ VERIFICA LA DISPONIBILITÀ/FUNZIONALITÀ delle aree di emergenza, della struttura di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga
- ✓ Verifica che la comunicazione di allertamento sia giunta ai responsabili degli edifici scolastici
- ✓ Verifica la localizzazione di eventuali persone non autosufficienti e/o anziane rispetto alle aree coinvolte dalla potenziale emergenza
- ✓ Predispone procedure per la localizzazione ed il supporto delle PERSONE FRAGILI ubicate in aree a rischio

**FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME (ALLERTA ARANCIONE E ROSSA E/O
SUPERAMENTO SOGLIA MEDIA PLUVIOMETRICA, IDROMETRICA E PRESIDIO
TERRITORIALE SPEDITIVO)**

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione

- ✓ VERIFICA che la comunicazione di pre-allarme sia giunta ai responsabili degli edifici scolastici
- ✓ Verifica la disponibilità di generi di prima necessità in caso di emergenza (cibo, acqua potabile, coperte, vestiti)
- ✓ Verifica la DISPONIBILITÀ DEGLI ALLOGGI in edifici di ricovero, alberghi, ecc..., ed eventualmente della Palestra della Scuola in via Partigiani (Leca), individuata quale area di attesa e/o ricovero temporanea, e gestisce i posti letto

**FASE OPERATIVA DI ALLARME / EVENTO IN CORSO (SUPERAMENTO SOGLIA
ALTA PLUVIOMETRIA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO)**

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione e durante la Fase Operativa di Pre-Allarme

- ✓ VERIFICA che la comunicazione di allarme sia giunta ai responsabili degli edifici scolastici
- ✓ VERIFICA LA DISPONIBILITÀ/FUNZIONALITÀ delle aree di emergenza, della struttura di accoglienza della popolazione e delle vie di fuga
- ✓ STIMA e COMUNICA al COC il numero delle persone da evacuare (ospiti di campeggi e residenti in aree inondabili)
- ✓ ASSICURA, DIRIGE E COORDINA le attività di soccorso e di assistenza alla popolazione, in concorso con Polizia Municipale e i Volontari di PC
- ✓ GESTISCE l'evacuazione delle persone residenti in aree inondabili o di frana, con particolare attenzione alle persone fragili, in concorso con la Polizia Municipale, i Volontari di P.C., ed eventuali gestori privati
- ✓ Verifica la disponibilità degli alloggi in edifici di ricovero, alberghi, ecc ed eventualmente della Palestra della Scuola in via Partigiani (Leca), individuata quale area di attesa e/o ricovero temporanea, e gestisce i posti letto
- ✓ Mette a disposizione generi di prima necessità (cibo, acqua potabile, coperte, vestiti)
- ✓ Gestisce la mensa per la popolazione e gli operatori di soccorso e l'invio di materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione e la fornitura di acqua potabile alle aree sinistrate (in concorso con il Volontariato di P.C. e con i gestori privati)

FUNZIONE DI SUPPORTO VOLONTARIATO E RISORSE OPERATIVE

RESPONSABILE VOLONTARIATO P.C.

PIANIFICAZIONE/TEMPO DI PACE

- ✓ Predisporre e tiene aggiornati gli ELENCHI del volontariato comunale di P.C. e del personale comunale operativo
- ✓ Mantiene e coordina tutti i RAPPORTI FRA LE VARIE COMPONENTI che operano nel settore del volontariato e gli enti presenti sul territorio
- ✓ Assicura che i volontari del Gruppo Comunale di P.C. conoscano le PROCEDURE previste dal Piano Comunale di P.C. in caso di emergenza
- ✓ Organizza ESERCITAZIONI DI P.C. congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni
- ✓ Predisporre le procedure di ALLERTAMENTO RAPIDO per i volontari in caso di emergenza
- ✓ Suddivide i volontari in SQUADRE con compiti specifici da utilizzare in caso di emergenza sul territorio
- ✓ Predisporre squadre multifunzionali di volontari per gli INTERVENTI ESTERNI al proprio territorio
- ✓ Collabora, con la funzione di supporto Materiali e Mezzi, al censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti alle associazioni di volontariato che saranno coinvolte nelle operazioni di protezione civile

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE (ALLERTA GIALLA E/O SUPERAMENTO SOGLIA BASSA PLUVIOMETRICA ED IDROMETRICA)

FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME (ALLERTA ARANCIONE E ROSSA E/O SUPERAMENTO SOGLIA MEDIA PLUVIOMETRICA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO)

- ✓ Supporto operativo nelle attività di ricognizione immediata (in concorso con la Polizia Municipale), nella attivazione dei presidi territoriali idraulici e di frana ed i punti critici inseriti nel piano ed alla Foce del Centa per verificare il deflusso delle acque
- ✓ Supporto operativo alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni di supporto, in base alle esigenze contingenti
- ✓ Supporto operativo nell'informazione alla popolazione sul tipo di evento previsto e sul comportamento da assumere, in particolare nelle zone definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana, sulla necessità di mettere in atto le misure di AUTOPROTEZIONE
- ✓ Supporto operativo alle attività dei PRESIDI TERRITORIALI IDROGEOLOGICI e di vigilanza sui punti critici individuati, in concorso con la Polizia Municipale
- ✓ COORDINA le squadre di volontari per il soccorso della popolazione colpita in ambito comunale, in particolare presso le abitazioni di persone bisognose di assistenza, in concorso con la Funzione Assistenza alla Popolazione

FASE OPERATIVA DI ALLARME / EVENTO IN CORSO (SUPERAMENTO SOGLIA ALTA PLUVIOMETRIA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO)

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione e di Pre-Allarme

- ✓ Supporto operativo alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni di supporto, in base alle esigenze contingenti
- ✓ Supporto operativo nell'informazione alla popolazione sul tipo di evento in corso e sul comportamento da assumere, in particolare nelle zone definite, nel piano comunale, a rischio di inondazione e frana, sulla necessità di mettere in atto le misure di AUTOPROTEZIONE
- ✓ Supporto operativo alle attività dei PRESIDII TERRITORIALI IDROGEOLOGICI (monitoraggio e sorveglianza) e vigilanza sui punti critici individuati
- ✓ Supporto operativo per il soccorso della popolazione colpita in ambito comunale, in particolare presso le abitazioni di persone bisognose di assistenza, in concorso con la Funzione Assistenza alla Popolazione
- ✓ GARANTISCE la fornitura di acqua potabile alle aree colpite
- ✓ Coordina il centro di AMMASSAMENTO SOCCORRITORI
- ✓ Supporto all'UTC ed alla Polizia Municipale al primo rilevamento danni

FUNZIONE DI SUPPORTO SANITA'

UFFICIO POLITICHE SOCIALI, MEDICO DI FAMIGLIA E/O DIRETTORE PRESIDIO OSPEDALIERO DI ALBENGA

PIANIFICAZIONE/TEMPO DI PACE

- ✓ Pianifica le attività di soccorso sulla base delle risorse disponibili
- ✓ Pianifica il coordinamento tra le varie componenti che operano nel settore sanitario, psicologico, veterinario, ecc...
- ✓ Pianifica le procedure di triage e posti medici avanzati
- ✓ Pianifica il servizio farmaceutico per l'emergenza

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE (ALLERTA GIALLA E/O SUPERAMENTO SOGLIA BASSA PLUVIOMETRICA ED IDROMETRICA)

FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME (ALLERTA ARANCIONE E ROSSA E/O SUPERAMENTO SOGLIA MEDIA PLUVIOMETRICA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO)

- ✓ ALLERTA le strutture sanitarie locali e associazioni di volontariato che operano in campo sanitario, psicologico, veterinario, ecc...

FASE OPERATIVA DI ALLARME / EVENTO IN CORSO (SUPERAMENTO SOGLIA ALTA PLUVIOMETRIA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO)

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione e di Pre-Allarme

- ✓ ORGANIZZA gli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con la funzione "Assistenza alla popolazione"
- ✓ COORDINA le varie componenti che operano nel settore sanitario, psicologico, veterinario, ecc...
- ✓ GESTISCE i centri medici d'emergenza
- ✓ Verifica la disponibilità di DPI (mascherine, guanti, prodotti igienizzanti, ecc) per eventuali evacuazioni

FUNZIONE DI SUPPORTO COMUNICAZIONE

UFFICIO STAMPA

PIANIFICAZIONE/TEMPO DI PACE

- ✓ INFORMA, in accordo con il Coordinamento delle Funzioni, la popolazione sui rischi presenti nel territorio e sulle norme di autoprotezione attraverso: brochure informative, pubblicazione del piano di p.c., eventi di divulgazione, segnaletica (aree a rischio, aree di emergenza), semafori, pannelli informativi, campagna "io non rischio", campi scuola, interventi nelle scuole, social media, esercitazioni di pc

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE (*ALLERTA GIALLA E/O SUPERAMENTO SOGLIA BASSA PLUVIOMETRICA ED IDROMETRICA*)

FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME (*ALLERTA ARANCIONE E ROSSA E/O SUPERAMENTO SOGLIA MEDIA PLUVIOMETRICA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO*)

- ✓ INFORMA, in accordo con il Coordinamento delle Funzioni, la popolazione sul tipo di evento previsto e sulle misure di autoprotezione da adottare mediante comunicati stampa, conferenze stampa, sito web, social media, altoparlanti, messaggistica istantanea, numero telefonico informativo

FASE OPERATIVA DI ALLARME / EVENTO IN CORSO (*SUPERAMENTO SOGLIA ALTA PLUVIOMETRIA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO*)

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione e durante la Fase Operativa di Pre-Allarme

- ✓ INFORMA, in accordo con il Coordinamento delle Funzioni, la popolazione sulla situazione in corso, sugli interventi di soccorso in atto e sulle misure di autoprotezione da adottare in corso di evento mediante comunicati stampa, conferenze stampa, sito web, social media, altoparlanti, messaggistica istantanea, numero telefonico informativo

FUNZIONE DI SUPPORTO TELECOMUNICAZIONI

RESPONSABILE UFFICIO P.C. CON UFFICIO INFORMATICA

PIANIFICAZIONE/TEMPO DI PACE

- ✓ Pianifica le telecomunicazioni in caso di emergenza
- ✓ Pianifica la presenza di materiali e mezzi idonei per allestire eventuali ponti radio

FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE (*ALLERTA GIALLA E/O SUPERAMENTO SOGLIA BASSA PLUVIOMETRICA ED IDROMETRICA*)

FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME (*ALLERTA ARANCIONE E ROSSA E/O SUPERAMENTO SOGLIA MEDIA PLUVIOMETRICA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO*)

- ✓ Verifica la funzionalità delle telecomunicazioni, telefonia cellulare e radio, in concorso con le diverse funzioni di supporto
- ✓ Verifica l'efficienza della postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB al fine di garantire le comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione (telefono/rete)
- ✓ Mantiene contatti con la gestione del sistema radio integrato
- ✓ Verifica la presenza di materiali e mezzi idonei per allestire eventuali ponti radio
- ✓ Verifica in modo costante il funzionamento dei mezzi di comunicazione da e verso il COC e da e verso le aree di attesa temporanee coperte
- ✓ Presta le proprie competenze in merito alla funzionalità delle reti informatiche intese come connettività internet via cavo, networking su base LAN, NAS, posta elettronica e software SAAS in generale

FASE OPERATIVA DI ALLARME / EVENTO IN CORSO (*SUPERAMENTO SOGLIA ALTA PLUVIOMETRIA, IDROMETRICA E PRESIDIO TERRITORIALE SPEDITIVO*)

Oltre alle misure da predisporre (o già predisposte) durante la Fase Operativa di Attenzione e durante la Fase Operativa di Pre-Allarme

- ✓ Gestisce le comunicazioni in emergenza
- ✓ Attiva la postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB al fine di garantire le comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione
- ✓ Allestisce eventuali ponti radio

COMUNE DI ALBENGA

RISORSE E BERSAGLI

- ✓ *EDIFICI STRATEGICI*
- ✓ *EDIFICI SANITA'*
- ✓ *EDIFICI SCOLASTICI*
- ✓ *FARMACIE*
- ✓ *LUOGHI DI CULTO*
- ✓ *STRUTTURE SPORTIVE*
- ✓ *CIMITERI*
- ✓ *STRUTTURE DI VENDITA*
- ✓ *BENZINAI*
- ✓ *BANCHE*
- ✓ *LUOGHI DI AGGREGAZIONE*
- ✓ *IMPIANTI AMBIENTALI E INDUSTRIALI A RISCHIO*

EDIFICI STRATEGICI

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	ES	Palazzo Comunale	Piazza S. Michele	01825621 - Fax 0182554617 prot.civ 0182562229		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
2	ES	Comando Polizia Municipale	Via Bologna	018256821	Palazzo ex Tribunale	Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa e presenza di un piano terreno	X	X
3	ES	Palazzo Ester Siccardi	Via Martiri della Libertà	01825685200 Fax 0182554617	Sede Ester Siccardi	Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
4	ES	Sede COC-COM e Volontariato AIB e PC	Regione Rapalline - Fraz. Campochiesa	018221528 N° Verde 800126435		Campochiesa		X	
5	ES	Caserma Carabinieri Pronto Intervento	Piazza Caduti di Nassirya 1	01825795		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
6	ES	Caserma Polizia di Stato	Piazza Caduti di Nassirya 3	018257971		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
7	ES	Polizia Ferroviaria	Piazza Giacomo Matteotti 15A	018250938		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
8	ES	Carabinieri Nucleo Forestale	Regione Isolabella 31	018220010		Capoluogo		X	
9	ES	Ufficio Postale	Viale dei Mille 25	0182573031	Poste Italiane Spa	Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa e presenza di un piano terreno	X	X
10	ES	Caserma Guardia di Finanza	Viale Italia 65	018250268		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa e presenza di un piano terreno	X	X
11	ES	Vigili del Fuoco	Via Piave 102	018250422	Distaccamento Provinciale Albenga	Vadino	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
12	ES	Stazione FS	Piazza Giacomo Matteotti	Call center 892021		Capoluogo		X	
13	ES	Caritas Diocesana	Regione Rapalline 33	018221346		Campochiesa		X	
14	ES	Poste Italiane	via Carducci 13	018220234	Poste Italiane Spa	Leca		X	
15	ES	Poste Italiane	via Piave 4	0182574540	Poste Italiane Spa	Vadino	Pericolosità fluviale bassa e presenza di un piano terreno	X	X
16	ES	Poste Italiane	via Antonio Gramsci	0182555197	Poste Italiane Spa	Vadino	Pericolosità fluviale bassa e presenza di un piano terreno	X	X
17	ES	Poste Italiane	Regione Carenda Rapalline 14	018220223	Poste Italiane Spa	Campochiesa	Pericolosità fluviale bassa	X	X
18	ES	Biblioteca Civica "Simonetta Comanedi"	via Roma 58	018251760		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
19	ES	Casello Albenga e Centro Servizi Autostrada Fiori Spa	Strada Provinciale 582 del Colle di San Bernardo 2	01837071				X	
20	ES	Aeroporto Clemente Panero	Viale Generale Disegna Villanova d'Albenga	0182582033				X	
21	ES	Centro Polifunzionale di PC e Presidio Regionale PC	Via Generale G. Disegna 2 - Presso Aeroporto C. Panero Villanova d'Albenga	0182583000 Fax 0182583815				X	
22	ES	Centro Giovani Yepp	Piazza Corridoni 9	3927226049		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X

EDIFICI SANITA'

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	SAN	Ospedale Civile S. M. Misericordia	Via Martiri della Foce	01825461		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
2	SAN	Distretto Sanitario Albenganese	Via Trieste 54	0182546208		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa e presenza di un piano terreno	X	X
3	SAN	Croce Rossa Italiana	Via Einaudi 21	01825855265		Vadino	Pericolosità fluviale bassa e presenza di un piano terreno	X	X
4	SAN	Croce Bianca	Piazza Petrarca 17	0182555555		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
5	SAN	Albenga Salute	Via Cavour 8	0182555872		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
6	SAN	ASL 2 Veterinaria	Via Dalmazia 90 Pontelungo	0182540735		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
7	SAN	Veterinaria c/o Canile Municipale	Località Enesi	018221205		Bastia		X	
8	SAN	Casa di Riposo Istituto D. Trinchieri	Viale Liguria 1	018252274		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
9	SAN	Casa di Cura San Michele	Viale Pontelungo 79	0182574202		Capoluogo		X	
10	SAN	Caritas Diocesana Centro Accoglienza	Piazza A. Fraudero			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
11	SAN	Dormitorio della Posta	Regione Rapalline Campochiesa	0182546208	Dormitorio per accoglienza persone senza dimora (max 8 posti letto)	Campochiesa		X	
12	SAN	Residenza Protetta "Casa del Clero"	via Monsignor Siboni 2			Capoluogo		X	X

EDIFICI SCOLASTICI

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	SC	Asilo nido R. di Ferro	Via Torino	0182541730		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
2	SC	Scuola Infanzia Don U. Barbera	Via degli Orti	0182540751		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
3	SC	Scuola Infanzia San Fedele	Via Treves	0182548070	Frazione Lusignano	San Fedele Lusignano		X	
4	SC	Scuola Primaria Don U. Barbera	Via degli Orti	0182540751		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
5	SC	Scuola Primaria	Regione Carenda	0182540189	Frazione San Giorgio	Campochiesa		X	
6	SC	Scuola Primaria	Via San Giorgio	018220523	Frazione Campochiesa	Campochiesa	Allagamento strada	X	X
7	SC	Scuola Primaria	Via Partigiani	0182586265	Frazione Leca	Bastia		X	
8	SCDD	Scuola Secondaria Dante Alighieri	Lungo Centa Via Alighieri	0182541610-540752	Direzione Didattica II° Circolo	Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
9	SC	Scuola Infanzia San Clemente	Via al Molino		Regione Campolau	Vadino	Allagamento strada e presenza di un piano terreno		X
10	SC	Scuola Primaria Paccini	Via Mameli 24	0182541610		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
11	SC	Scuola Primaria	Piazzale San Bernardino	018250891		Vadino		X	
12	SC	Scuola Primaria	Via degli Oddi	018220482		Bastia	Pericolosità fluviale bassa	X	X
13	SC	Ccuola Secondaria Mameli - Alighieri	Via degli Orti	018540100		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
14	SC	Scuola Media Dante Alighieri Sezione staccata	Lungo Centa Dante Alighieri 1	0182559023	Istituto comprensivo Albenga II - con scuola primaria T. Paccini	Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
15	SC	Scuola Primaria	Via Partigiani	0182590770	Frazione Leca	Bastia		X	
16	SC	Liceo G. Bruno	Viale pontelungo 8	0182555601-544403		Capoluogo		X	
17	SCD	Liceo G. Bruno	Piazza S. Domenico		Distaccamento	Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
18	SC	Scuola Superiore D. Aicardi	Piazza S. Bernardino	0182543574	Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente	Vadino		X	
19	SC	Scuola Infanzia Faà di Bruno	Viale Liguria	018251840		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
20	SC	Asilo Nido Anfossi	Via Paccini	018220004	Frazione Leca	Bastia		X	
21	SC	Scuola Infanzia Ester Siccardi	Viale Savona	018251385		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
22	SC	Scuola dell'Infanzia Parrocchiale San Giorgio	Via D. G. Pelle	018253048	Frazione San Giorgio	Campochiesa	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
23	SC	Scuola dell'Infanzia Redemptoris Mater	Via Trieste 31/35	0182555099	Angolo tra Via Milano e Via Torino	Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
24	SC	Scuola Superiore Redemptoris Mater	Via Trieste 31/35	0182555099	Angolo tra Via Milano e Via Torino	Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
25	SC	Scuola medie Redemptoris Mater	Via Trieste 31/35	0182555099	Angolo tra Via Milano e Via Torino	Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
26	SC	Scuola Secondaria I° Grado	Viale Partigiani	01822586267	Frazione Leca	Bastia		X	
27	SC	E.L.Fo. Ente Ligure di Formazione	Regione Carrà 19/5bis	0182559636		Capoluogo		X	
27	SC	E.L.Fo. Ente Ligure di Formazione	Via Noberasco	0182559636		Capoluogo		X	

FARMACIE

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	FAR	Farmacia Comunale	Via Don Isola 11	018251701		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa e presenza di un piano terreno	X	X
2	FAR	Farmacia Comunale	Via Milite Ignoto 4	018253007		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa e presenza di un piano terreno	X	X
3	FAR	Farmacia Vadino	Via Piave 24	0182555599		Vadino	Pericolosità fluviale bassa e presenza di un piano terreno	X	X
4	FAR	Farmacia Comunale degli Ingauni	Via Dalmazia	018252216		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa e presenza di un piano terreno	X	X
5	FAR	Farmacia San Michele	Via delle Medaglie d'Oro 42	018251420		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
6	FAR	Farmacia Gasco	Via al Piemonte 151	018220052		Leca		X	
7	FAR	Farmacia Ingauna	via Gio. Ambrogio Panero 22	01821983095		San Fedele		X	

LUOGHI DI CULTO

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	CH	Chiesa Evangelica ADI	Via Lungocenta Croce Bianca 17	3470643106		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
2	CH	Chiesa del Sacro Cuore	Via Trieste 60			Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
3	CH	Chiesa di Santa Maria in Fontibus	Via E d'Aste			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
4	CH	Cattedrale di San Michele Arcangelo	Piazza San Michele	018251473		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
5	CH	Battistero Paleocristiano	Vico Scotto 24			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
6	CH	Oratorio di Nostra Signora della Misericordia	Piazza Fraudero 2			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
7	CH	Chiesa di San Lorenzo di Massaro	Regione Beronaire			Bastia		X	
8	CH	Chiesa Evangelica Apostolica nel Nome di Gesù	Via Genova 8	3343584799		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
9	CH	Parrocchia di San Bernardino	Via Luigi Einaudi 62			Vadino	Pericolosità fluviale bassa	X	X
10	CH	Santuario di Nostra Signora di Pontelungo	Viale Pontelungo 89	018250700		Capoluogo		X	
11	CH	Parrocchia San Bernardino da Siena	Via Luigi Einaudi 62	0182555824		Capoluogo		X	
12	CH	Santuario di Nostra Signora di Fatima	Passeggiata Archeologica			Vadino		X	
13	CH	Centro Culturale Islamico	Via S. Benedetto Revelli 1			Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa (in parte)	X	X
14	CH	Chiesa di Nostra Signora Assunta	Via alle Scuole 2	018220515		Leca		X	
15	CH	Cappella della Madonna del Carmine	Via Crociata	3396286793		Bastia	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
16	CH	Santissima Annunziata	Piazza Annunziata	018220004		Bastia		X	
17	CH	Santa Maria del Bossero	Via del Cristo 57			Leca		X	
18	CH	San Fabiano e Sebastiano	Piazza della Chiesa 5			Bastia		X	
19	CH	San Giorgio Martire	Regione San Giorgio 9	3343364560	Fraione Rapalline	Campochiesa	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
20	CH	San Giorgio Martire	Via Don Pelle 30	3343364560	Fraione Rapalline	Campochiesa	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
21	CH	Seminario Vescovile	Via Galileo Galilei 36	018250443		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
22	CH	Chiesa Parrocchiale di Santa Margherita	Via Enrico Riva			Lusignano		X	
23	CH	Chiesa Parrocchiale di San Giacomo Maggiore	Regione Murta 3			Salea		X	
24	CH	Chiesa Parrocchiale dei Santi Simone e Guida	Via Panero 16			San Fedele		X	
25	CH	Chiesa San Dalmazzo di Arveglio	Strada Provinciale 19			Bastia		X	

STRUTTURE SPORTIVE

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	CS	Stadio Annibale Riva	Viale Olimpia 1	01825621		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
2	CS	Unione Sportiva Bocciofila Palasport	Viale Olimpia 2	018252246		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
3	CS	Palazzetto dello Sport e Tensostruttura	Regione San Clemente		Regione Campolau	Vadino	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
4	CS	Palamarco	via Romagnoli 5	3334362915		Vadino	Pericolosità fluviale bassa	X	X
5	CS	Campo Sportivo "Massabò"	Regione Massaretti			Leca	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
6	CS	Stadio del Nuoto	Via Amalfi	0182554332		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa e Pericolosità costiera elevata	X	X
7	CS	Campo Calcio e Pattinaggio	Strada Provinciale 453 46			Bastia	Pericolosità fluviale molto elevata, elevata e bassa nelle zone limitrofe	X	X
8	CS	Campi Calchetto	Strada Provinciale 453 168	3288926344		Bastia	Area allagabile		X

CIMITERI

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	CM	Cimitero Comunale	Via del Cristo 57			Leca		X	
2	CM	Cimitero San Giorgio	Strada Provinciale 3 36			Campochiesa	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
3	CM	Cimitero Frazione San Fedele	Strada Villette			San Fedele		X	
4	CM	Cimitero Lusignano	Regione Molino			Lusignano	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata nelle zone limitrofe	X	X
5	CM	Cimitero Salea	Regione Murta			Salea		X	

STRUTTURE DI VENDITA

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	SUP	SUPERMERCATO	Via Trieste 66	0182558026		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
2	SUP	SUPERMERCATO	Via Cavalieri di Vittorio Veneto 1			Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
3	SUP	SUPERMERCATO	Viale Martiri Libertà 30			Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
4	SUP	SUPERMERCATO	vai Dalmazia 207			Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
5	SUP	SUPERMERCATO	Via Giuseppe Mazzini	01821907945		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
6	SUP	STRUTTURA DI VENDITA	Via Dalmazia 147	0182540633		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
7	SUP	STRUTTURA DI VENDITA	via Trieste 32			Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa al limite con Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
8	SUP	SUPERMERCATO	Via Zara 8/10	0182542880		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
9	SUP	SUPERMERCATO	Via Dalmazia 68	0182905482		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
10	SUP	SUPERMERCATO	Via Leonardo Da Vinci 1	0107173141		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata e presenza piano interrato		X
11	SUP	SUPERMERCATO	Via Piave 85	0182543549	Ubicato in sponda destra del rio Avarenna	Vadino	Pericolosità fluviale bassa, nelle aree limitrofe Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata e presenza di parcheggio a raso		X
12	SUP	SUPERMERCATO	Via Caduti di Nassirya 2a	0182597411	Regione Bagnoli	Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
13	SUP	SUPERMERCATO	Regione Bagnoli 30	0182559267		Capoluogo		X	
14	SUP	SUPERMERCATO	Regione Bagnoli 17	0182597411		Capoluogo		X	
15	SUP	STRUTTURA DI VENDITA	Regione Bagnoli 37	0182597411		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa in parte	X	X
16	SUP	STRUTTURA DI VENDITA	Viale Martiri della Foce 48	01821902807		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
17	SUP	STRUTTURA DI VENDITA	Regione Carrà 3	0182541007		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa in parte	X	X
18	SUP	STRUTTURA DI VENDITA	Viale Martiri della Foce 86	0182269720		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
19	SUP	SUPERMERCATO	Regione Cime di Leca 30	0182586009		Leca		X	
20	SUP	STRUTTURA DI VENDITA	Regione Massaretti 30/1	018250374		Bastia	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
21	SUP	SUPERMERCATO	Strada Provinciale 2	0107178735		Lusignano		X	
22	SUP	SUPERMERCATO	Regione Poca 15	3755602704	Rapalline	Campochiesa		X	
23	SUP	STRUTTURA DI VENDITA	Viale Martiri della Foce			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
24	SUP	SUPERMERCATO	Regione Bagnoli 75	800480048		Capoluogo		X	
25	SUP	SUPERMERCATO	Regione Cime di Leca 24	0182638400		Leca	Area allagabile e presenza piano interrato		X

BENZINAI

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	BEN	BENZINAIO	Via Piave			Vadino	Pericolosità fluviale bassa	X	X
2	BEN	BENZINAIO	Regione Miranda	018250993		Vadino	Posto in prossimità della strada potenzialmente allagabile	X	X
3	BEN	BENZINAIO	Via San Calocero			Vadino	Area potenzialmente allagabile		X
4	BEN	BENZINAIO	Viale Pontelungo 78			Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
5	BEN	BENZINAIO	Regione Pontelungo			Capoluogo		X	
6	BEN	BENZINAIO	Regione Cavallo 15			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
7	BEN	BENZINAIO	Strada Statale Albenga			Capoluogo	Posto al limite di una Pericolosità fluviale bassa	X	X
8	BEN	BENZINAIO	Strada Provinciale 582			Capoluogo		X	X
9	BEN	BENZINAIO	Strada Provinciale 582 - via al Piemonte			Capoluogo		X	
10	BEN	BENZINAIO	Strada Provinciale 582 - Regione Piemonte Bagnoli			Capoluogo		X	
11	BEN	BENZINAIO	Strada Provinciale 582 - Regione Piemonte	018250974		Capoluogo		X	
12	BEN	BENZINAIO	Regione Rollo 43			Campochiesa - Rapalline	Posto al limite di una Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata	X	X

BANCHE

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	BANK	BANCA	Via Trieste 49			Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
2	BANK	BANCA	Viale Martiri della Libertà 72	018253444		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
3	BANK	BANCA	Viale Martiri Libertà 5	0182540265		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
4	BANK	BANCA	Piazza del Popolo 7/8	0182544199		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa e Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
5	BANK	BANCA	Piazza del Popolo 29	0182555276		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa e Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata	X	X
6	BANK	BANCA	Via Giuseppe Mazzini 38	0182559577		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
7	BANK	BANCA	Via Genova			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
8	BANK	BANCA	Via Ugo la Malfa 21	0182556106		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
9	BANK	BANCA	Via Patrioti 62	0182571286		Caspoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
10	BANK	BANCA	Via Valle d'Aosta 6	0182568811		Capoluogo		X	
11	BANK	BANCA	Via Monsignor Cambiaso 33	018253393		Capoluogo		X	
12	BANK	BANCA	Regione Bagnoli 36	0182558211		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa in parte	X	X
13	BANK	BANCA	Piazza del Popolo 13	018220327		Leca		X	
14	BANK	BANCA	Piazza Francesco Petrarca 15			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
15	BANK	BANCA	via Trieste 2			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
16	BANK	BANCA	via dei Mille 10	0182579411		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
17	BANK	BANCA	via Lungocenta Croce Bianca 14	0182544093		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
18	BANK	BANCA	via Papa Giovanni XXIII 69	018226100		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
19	BANK	BANCA	via Papa Giovanni XXIII 49	018220933		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X

LUOGHI DI AGGREGAZIONE

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	EA	Cinema Teatro Ambra	Via Archivolto del Teatro 8			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
2	EA	Cinema Multiplex	Regione Torre Pernice 47	0182593399		Leca		X	
3	EA	Centro Multimediale - Riserva Isola Gallinara	Via Nazario Sauro	0182571443		Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
4	EA	Palazzo Oddo	Via Roma	0182571443		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
5	EA	Torre Civica	Via Pertinace 36	0182558444		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
6	EA	Museo Navale	Piazza San Michele 12	01825685216/223		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
7	EA	Museo Civico Ingauno	Via Nino Lamboglia	01825685216		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
8	EA	Museo Diocesano	Via Episcopio 5			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
9	EA	Centro Anziani	Via Lungocenta Croce Bianca	0182574263		Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X
10	EA	Museo Civiltà dell'Olio	via Goffredo Mameli 7			Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata		X

IMPIANTI AMBIENTALI E INDUSTRIALI A RISCHIO

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	CONTATTI	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1		Centro Raccolta Comunale	Ex Caserma Turinetto Strada Statale 582	800966156	SAT	Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
2		Liquigas	Regione Massari 4	0372 532211		Bastia	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata in parte		X
3		IREN Ambiente Spa servizi recuperi riciclaggi	Regione Enesi 4	018220536		Bastia	In prossimità di corsi d'acqua non indagati	X	X
4		Coffein Compagnie Italy (Ex Stabilimento Testa)	Regione Abissinia, Località Lago Azzurro	018221771		Bastia	Al limite con un corso d'acqua	X	X
5		Europam	Regione Rapalline 38			Campochiesa		X	

COMUNE DI ALBENGA

AREE DI EMERGENZA

- ✓ *AREE DI ATTESA TEMPORANEE COPERTE*
- ✓ *AREE DI ATTESA TEMPORANEE E/O RICOVERO COPERTE*
- ✓ *AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE*

AREE EMERGENZA

NOME	SIGLA	INDIVIDUAZIONE	INDIRIZZO	TIPOLOGIA	NOTE	AMBITO	CRITICITA'	RISORSA	BERSAGLIO
1	AEa	Area di attesa temporanea coperta	Regione Pontelungo Inferiore 4 - Vicolo Burrone	Palestra privata (Fam. Zunino)	1595 mq	Capoluogo		X	
2	AEa	Area di attesa temporanea coperta	Viale Olimpia	Palestra (bocciofila)	1200 mq	Capoluogo	Pericolosità fluviale molto elevata ed elevata	X	X
3	AEa	Area di attesa temporanea coperta	Via Donatello e Via Giotto	Chiostro San Bernardino e Istituto Agrario Giancardi-Galilei-Aicardi	1753 mq	Vadino		X	
4	AEa	Area di attesa temporanea coperta	Via degli Orti	Palestra Scuola secondaria	600 mq	Capoluogo	Pericolosità fluviale bassa	X	X
5	AEa	Area di attesa temporanea coperta	Regione Rapalline 65	Salone parrocchiale (Centro Pastorale e Ricreativo San Giovanni Bosco)	500 mq	Campochiesa		X	
6	AEa/r	Area di attesa temporanea e/o ricovero coperta	Frazione Leca	Palestra Scuola	2190 mq (posto max 48/49 persone)	Leca		X	
7	Aeas	Area di ammassamento soccorritori e risorse		Piazzale antistante sede AIB/COC	2850 mq Da poter utilizzare anche come atterraggio elicotteri e posto medico avanzato aggiuntivo	Campochiesa		X	
8	AEas	Area di ammassamento soccorritori e risorse		Piazzale antistante Ospedale Santa Maria Misericordia	Da utilizzare come posto medico avanzato	Capoluogo	Al limite con area a Pericolosità fluviale bassa	X	X

COMUNE DI ALBENGA

ALLERTAMENTO E MISURE PER IL RISCHIO MAREGGIATE

La procedura regionale di allertamento non prevede per il rischio meteorologico indotto da vento, mare e disagio fisiologico l’emanazione di un Messaggio di Allerta, ma una **SEGNALAZIONE NELLA MESSAGGISTICA** del Bollettino di Vigilanza/Avviso Meteo del Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile della Regione Liguria.

La previsione di scenario di rischio meteorologico maggiormente critico corrisponde all’emanazione da parte del Centro Funzionale Meteo Idrologico della Protezione Civile della Regione Liguria del livello di vigilanza **AVVISO**, ed in particolare, per il rischio meteoidrologico indotto dal mare, relativo a “**STATO DEL MARE MOLTO AGITATO CON CONDIZIONI DI MAREGGIATA INTENSA**”.

La messaggistica ha lo scopo di consentire alle strutture locali, agli enti fornitori di servizi di interesse pubblico ed alla popolazione in generale di essere informati sugli scenari previsti e di prevenire per quanto possibile situazioni e comportamenti a rischio adottando le misure di propria competenza più idonee.

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
MARE	 LOCALMENTE AGITATO	 MAREGGIATA	 MAREGGIATA INTENSA
SCENARIO D'EVENTO	Stato del mare localmente agitato.	Stato del mare agitato con condizioni di mareggiata.	Stato del mare molto agitato con condizioni di mareggiata intensa.
EFFETTI E DANNI	Disagio o locale pericolo per la balneazione e le attività nautiche.	Pericolo per la balneazione e le attività nautiche; possibili danni lungo le coste esposte e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie.	Elevato pericolo per la balneazione e le attività nautiche; danni anche ingenti lungo le coste esposte e nei porti a imbarcazioni e strutture.

In caso di AVVISO relativo allo "STATO DEL MARE MOLTO AGITATO CON CONDIZIONI DI MAREGGIATA INTENSA", è da prevedersi l'EVENTUALE adozione delle seguenti misure:

- chiusura stabilimenti balneari, moli e sottopassi verso il mare;
- chiusura strutture sportive e/o ricreative, campeggi posti in aree a rischio mareggiata;
- eventuale chiusura passeggiate a mare;
- valutazione chiusura al traffico veicolare e/o pedonale di determinate strade o aree per ragioni di sicurezza, ovvero per consentire un miglior intervento dei mezzi di soccorso (Viale Ernesto Che Guevara, via Pineo, Lungomare Doria, via S. Gottardo, Lungomare Cristoforo Colombo);
- predisposizione di adeguati cancelli lungo le vie carrabili e pedonali (v. ubicazione Tavola 1A e 1B)

Dovranno, inoltre, essere messe in atto da parte dei cittadini le misure di autoprotezione riportate:

- ✓ prestare la massima cautela nell'avvicinarsi al litorale o nel percorrere le strade costiere, sia a piedi che alla guida di un veicolo;
- ✓ evitare di sostare sul litorale, sulle strade costiere, su moli, pontili, arenili o scogliere;
- ✓ evitare la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e assicurare preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali;
- ✓ mettere in sicurezza, assicurandoli o rimuovendoli dalle aree esposte alla mareggiata, tutti gli oggetti che possono essere investiti dalla mareggiata e che possono arrecare danno all'incolumità delle persone;
- ✓ in caso di forte vento prestare attenzione anche al possibile distacco e caduta di oggetti esposti o sospesi, rottura di rami o alberi, ecc.

COMUNE DI ALBENGA

ALLERTAMENTO E MISURE PER IL RISCHIO VENTO FORTE

La procedura regionale di allertamento non prevede per il rischio meteorologico indotto da vento, mare e disagio fisiologico l'emanazione di un Messaggio di Allerta, ma in caso di vento forte, lo scenario di rischio meteorologico maggiormente critico corrisponde all'emanazione, da parte dell'Unità Operativa Centro Meteo Idrologico di Arpal, del livello di vigilanza AVVISO.

La messaggistica di AVVISO riportata nel Bollettino di Vigilanza/Avviso Meteo Regionale ha lo scopo di consentire alle strutture locali, agli enti fornitori di servizi di interesse pubblico ed alla popolazione in generale di essere informati sugli scenari previsti e di prevenire per quanto possibile situazioni e comportamenti a rischio adottando le misure di propria competenza più idonee.

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Simbolo meteo per Vento medio dai quadranti settentrionali	 Forte	 Burrasca	 Burrasca forte
Simbolo meteo per Vento medio dai quadranti meridionali	 Forte	 Burrasca	 Burrasca forte
Scenario d'evento	Vento di intensità forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato
Effetti e danni	Effetti e danni crescenti con l'intensità del vento, che includono: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, di insegne, di vegetazione; pericolo per lo svolgimento di attività in quota; da condizioni di disagio a condizioni di pericolo per il traffico aereo, le attività portuali, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.		

Lo scenario di rischio al quale corrisponde il messaggio di AVVISO, relativo a "venti di intensità di burrasca forte", è identificato dai possibili effetti e danni crescenti con l'intensità del vento.

In caso di diramazione da parte dell'Unità Operativa Centro Meteo Idrologico di Arpal dell'AVVISO meteorologico associato al vento è da prevedersi l'EVENTUALE adozione delle seguenti misure:

- chiusura giardini, parchi comunali e cimiteri, con presenza di alberature o vegetazione suscettibili al rischio vento;
- annullamento mercati, fiere, manifestazioni religiose e non, turistico-sportive e culturali;
- divieto di circolazione di tutti i motocicli, motoveicolo e autoveicoli furgonati e telonati sulle strade maggiormente esposte;
- sospensione cantieri in prossimità del litorale ed alla foce dei corsi d'acqua;
- valutazione chiusura stabilimenti balneari, spiagge libere ed in concessione, chioschi, campeggi;
- chiusura passeggiata a mare e moli aperti al pubblico.

Dovranno, inoltre, essere messe in atto da parte dei cittadini le misure di autoprotezione riportate:

- ✓ prestare la massima cautela nell'avvicinarsi al litorale o nel percorrere le strade costiere, sia a piedi che alla guida di un veicolo;
- ✓ evitare di sostare sul litorale, sulle strade costiere, su moli, pontili, arenili e scogliere;
- ✓ evitare la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e assicurare preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali;
- ✓ mettere in sicurezza, assicurandoli o rimuovendoli, tutti gli oggetti che possono essere investiti dal vento e che possono arrecare danno all'incolumità delle persone;
- ✓ prestare attenzione anche al possibile distacco e caduta di oggetti esposti o sospesi, rottura di rami o alberi, ecc.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE ALBENGA / NORME DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE		
RISCHI	NORME GENERALI	NORME SPECIFICHE
KIT EMERGENZA	Predisporre una mini attrezzatura di emergenza da collocare in una sacca robusta ed impermeabile, da porre in un luogo facilmente raggiungibile, noto a tutto il gruppo familiare, da portare con se in caso di evacuazione. Dentro la sacca si deve collocare: una torcia elettrica con pile funzionanti (verificare periodicamente lo stato di carica per tutti gli apparecchi a pile di seguito elencati), una radio a batteria, una confezione con materiale di pronto soccorso ed una confezione degli eventuali medicinali di posologia obbligatoria per i singoli componenti (verificare la scadenza) una scorta d'acqua per almeno 72 ore in bottiglie di plastica o taniche per alimenti, una scorta di alimenti a lunga conservazione per almeno 72 ore, la lista dei numeri di telefoni utili, pubblici e privati. In caso d'emergenza, le richieste di soccorso devono essere complete ed esaurienti, descrivendo con poche parole l'accaduto. Devono essere forniti in particolare i seguenti dati: - indirizzo esatto ed indicazioni per raggiungere il richiedente; - <u>numero telefonico dal quale si chiama per consentire l'eventuale richiesta di ulteriori informazioni;</u> - <u>caratteristiche del tipo di emergenza;</u> - <u>numero approssimativo di persone in pericolo;</u> - <u>tipologia dei danni subiti;</u> - <u>eventuale presenza di persone disabili, bambini, anziani o feriti;</u> In caso di evacuazione assicurarsi di avere abbigliamento idoneo, prendere la sacca di emergenza, verificare che non sia rimasto nessuno in casa (persone o animali) spegnere gli interruttori principali dell'energia elettrica e del gas, chiudere a chiave porte e finestre	
RISCHIO METEOIDROLOGICO (ALLUVIONE)	PRIMA • è utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili • metti in salvo i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza • assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione • se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità • poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati • se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa • insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso. DURANTE In casa • chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati • sali ai piani superiori senza usare l'ascensore • non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte • non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti • evita la confusione e mantieni la calma • aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro • non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata. Fuori casa • evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari • se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro • evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle • fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente • se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure • allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso • evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali • non ripararti sotto alberi isolati • usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee. DOPO • raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile • evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate • evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento • fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe crollare sotto il peso di un'automobile • getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione • presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.	REGIONE LIGURIA (DGR 746/2007) La popolazione, informata della dichiarazione dello STATO DI ALLERTA (prima dell'evento), deve: Per i residenti in aree riconosciute a rischio di inondazione evitare di soggiornare e/o dormire a livelli inondabili; Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili; Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento; Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalla radio o dalla tv; Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti; Consultare il sito ufficiale AllertaLiguria gestito da Regione Liguria e ARPAL (https://allertaliguria.regione.liguria.it), dove è illustrato il livello di Allerta e l'evoluzione d'evento in tempo reale. Qualora l'EVENTO SIA IN CORSO, la popolazione deve: Non soggiornare e/o dormire a livelli inondabili; Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti; Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro; Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas; Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro; Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV; Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi, ove siano disposti ed il sito web; Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente CESSATO lo stato di pericolo.
RISCHIO METEOIDROLOGICO (FRANA)	PRIMA • contatta il tuo Comune per sapere se nel territorio comunale sono presenti aree a rischio di frana • stando in condizioni di sicurezza, osserva il terreno nelle tue vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi • in alcuni casi, prima delle frane sono visibili sui manufatti alcune lesioni e fratturazioni; alcuni muri tendono a ruotare o traslare • ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse o di allerte di protezione civile. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi • allontanati dai corsi d'acqua o dalle incisioni torrentizie nelle quali vi può essere la possibilità di scorrimento di colate rapide di fango. DURANTE • se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile • se non è possibile scappare, rannicchiati il più possibile su te stesso e proteggi la tua testa • guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, ti potrebbero colpire • non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere • non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile • se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena caduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere. DOPO • allontanati dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno • controlla se vi sono feriti o persone intrappolate nell'area in frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnala la presenza di queste persone ai soccorritori • verifica se vi sono persone che necessitano assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili • le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione di strade e ferrovie. Segnala eventuali interruzioni alle autorità competenti • nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verifica se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiudilo. Segnala questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.	

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE ALBENGA / NORME DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE

RISCHIO VENTO E MAREGGIATE	ALL'APERTO • evita le zone esposte, guadagnando una posizione riparata rispetto al possibile distacco di oggetti esposti o sospesi e alla conseguente caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri, come un vaso o una tegola; • evita con particolare attenzione le aree verdi e le strade alberate. L'infortunio più frequente associato alle raffiche di vento riguarda proprio la rottura di rami, anche di grandi dimensioni, che possono sia colpire direttamente la popolazione che cadere e occupare pericolosamente le strade, creando un serio rischio anche per motociclisti e automobilisti. In ambiente urbano • se ti trovi alla guida di un'automobile o di un motoveicolo presta particolare attenzione perché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo, e rendono quindi indispensabile moderare la velocità o fare una sosta; • presta particolare attenzione nei tratti stradali esposti, come quelli all'uscita dalle gallerie e nei viadotti; i mezzi più soggetti al pericolo sono i furgoni, mezzi telonati e caravan, che espongono alle raffiche una grande superficie e possono essere letteralmente spostati dal vento, anche quando l'intensità non raggiunge punte molte elevate. • in generale, sono particolarmente a rischio tutte le strutture mobili, specie quelle che prevedono la presenza di teli o tendoni, come impalcature, gazebo, strutture espositive o commerciali temporanee all'aperto, delle quali devono essere testate la tenuta e le assicurazioni. In zona costiera • sulle zone costiere, alla forte ventilazione è associato il rischio mareggiate, in particolare se il vento proviene perpendicolarmente rispetto alla costa. Per questo: presta la massima cautela nell'avvicinarti al litorale o nel percorrere le strade costiere; • evita di sostare su queste ultime e a maggior ragione su moli e pontili; • evita la balneazione e l'uso delle imbarcazioni e assicura preventivamente le barche e le strutture presenti sulle spiagge e nelle aree portuali. IN CASA • sistema e fissa opportunamente tutti gli oggetti che nella tua abitazione o luogo di lavoro si trovino nelle aree aperte esposte agli effetti del vento e rischiano di essere trasportati dalle raffiche (vasi ed altri oggetti su davanzali o balconi, antenne o coperture/rivestimenti di tetti sistemati in modo precario, ecc.).	
-------------------------------	---	--

COMUNE DI ALBENGA
INDIVIDUAZIONE PERSONE
DIVERSAMENTE ABILI O FRAGILI
E CENSIMENTO EDIFICI MAGGIORMENTE VULNERABILI
NELLE AREE A RISCHIO IDRAULICO

In data 10/03/2025 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato le *"Indicazioni operative per la pianificazione degli interventi di protezione civile a favore di persone con specifiche necessità"*, con lo scopo di fornire alle Amministrazioni competenti indicazioni operative per la pianificazione inclusiva e il coordinamento di interventi di protezione civile a sostegno delle persone con specifiche necessità di assistenza in caso di eventi, anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra i diversi attori (pubblici, privati, del Terzo Settore, di cittadinanza attiva) rilevanti nel contesto comunitario, ai fini della definizione di risposte inclusive alle emergenze territoriali.

Per la tutela delle persone con specifiche necessità, di carattere sanitario, sociale o logistico, si riscontrano molteplici criticità, derivanti in primis dalla difficoltà di accesso all'informazione, in fase preventiva e ad emergenza in corso, ovvero la mancata conoscenza da parte del sistema di protezione civile della presenza nel territorio comunale di persone con specifiche necessità assistenziali.

In occasione della presente revisione del Piano, inerente la gestione del rischio meteorologico, si è ritenuto opportuno effettuare un censimento su base volontaria delle *"persone con specifiche necessità"*, ovvero cittadini che si trovano in condizione di fragilità temporanea o permanente che possano richiedere assistenza e soccorso in fase di emergenza, attraverso la compilazione dell'apposita scheda informativa per l'acquisizione di tutti i dati necessari a tale fine.

Nella scheda informativa sono richieste:

- tipologia di disabilità (motoria, sensoriale - visiva e/o uditiva, cognitiva, intellettiva e psichica);
- autosufficienza / non autosufficienza;
- sistemazione autonoma / struttura sociosanitaria;
- necessità di persona di supporto (c.d. "caregiver");
- necessità di trasporto speciale;
- necessità connesse alla sistemazione alloggiativa di emergenza (bagni, barriere architettoniche, supporto di dispositivi elettromedicali, ecc.);

– necessità di specifici supporti.

Queste informazioni devono essere integrate con quelle connesse allo stato di salute e ad eventuali necessità di trattamenti sanitari (es. farmaci salvavita) che devono essere assicurate dal medico curante e/o dal servizio sanitario competente per il territorio.

Tale censimento sarà divulgato attraverso i canali esistenti sul territorio comunale e dovrà essere oggetto di aggiornamento almeno annuale.

Esistono condizioni temporanee e permanenti che in linea generale devono essere considerate nella pianificazione ed attuazione di interventi di assistenza alla popolazione, in particolare si fa riferimento a persone con:

- disabilità motoria;
- disabilità sensoriale (visiva, uditiva);
- disabilità intellettiva e psichica;
- patologie con effetti invalidanti;
- condizioni che richiedono specifico supporto di tipo assistenziale, sanitario, tecnologico;
- anziani fragili.

La casistica riportata non intende esaurire la complessità legata alla vulnerabilità in emergenza, che dipende dal contesto, e che pertanto richiede un approfondimento in loco.

Tenuto conto che la vulnerabilità non è solo legata alle condizioni sanitarie e sociali della persona, ma anche alle caratteristiche dell'ambiente in cui vivono, in ottemperanza alla D.G.R. 1489 del 06.12.2011 di Regione Liguria, verranno individuati i locali interrati e/o seminterrati, nonché i fabbricati monopiano ubicati in zone inondabili a pericolosità elevata.

Le attività da sviluppare consistono nel:

1. acquisizione delle informazioni rilevanti sulla popolazione con specifiche necessità;
2. coordinamento delle informazioni e delle risorse per l'assistenza alle persone con specifica necessità;
3. ricognizione delle risorse umane e materiali per l'assistenza alle persone con specifiche necessità in caso di emergenza;
4. elaborazione del piano di comunicazione alla popolazione per garantire la massima accessibilità ai contenuti e la corretta fruibilità delle informazioni;
5. organizzazione di attività formative e addestrative sulla tematica specifica.

Il Sindaco provvede alla costituzione di un coordinamento locale per la pianificazione e la risposta in relazione agli eventi di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 nell'ambito della funzione di supporto sanità e assistenza sociale del COC. Il coordinamento, in ordinario, prevede la partecipazione di tutti gli Enti e le Amministrazioni che, a vario titolo, sono coinvolte nella tematica dell'assistenza a persone con specifiche necessità:

- servizio sanitario territoriale;
- servizi sociali del Comune;
- Enti del Terzo Settore, volontariato socioassistenziale e di protezione civile;
- associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;
- medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Verranno in questo modo definite le modalità operative e organizzative del coordinamento, valutando altresì la presenza di ulteriori attori istituzionali definiti sulla base delle esigenze locali.

I coordinamenti territoriali favoriscono la comunicazione tra i diversi Enti competenti e il supporto al Sindaco per l'assunzione delle necessarie determinazioni in materia di assistenza alle persone con specifiche necessità.

Agli abitanti delle zone individuate dovrà essere comunicata la criticità esistente e le misure di autoprotezione previste alla D.G.R. 746/2007, riportate nel presente piano.

In caso di attivazione della fase operativa di allarme e allerta la struttura Comunale di Protezione Civile dovrà svolgere, tra le attività prioritarie, la comunicazione in tempo utile alla popolazione, come indicato nelle procedure individuate.

Tale comunicazione dovrà essere rapportata alle esigenze delle persone fragili individuate, attraverso sistemi di allerta o di allarme accessibili (ad esempio mediante l'invio di sms, app dedicate che non prevedono notifiche sonore, avvisi testuali alle persone con disabilità uditiva/sorde o attivazione di un segnale sonoro per le persone con disabilità visiva). Fondamentale l'identificazione delle figure di prossimità in grado di supportare tali persone nell'attuare i comportamenti più opportuni in caso di necessità.

Il censimento consentirà inoltre di valutare in ordinario la necessità di sistemazioni alloggiative adeguate per le persone con specifici bisogni.

Risulta di fondamentale importanza la valutazione delle risorse umane e materiali esistenti nel territorio comunale al fine di pianificare l'assistenza alla popolazione con specifiche necessità.

Tra queste risultano di fondamentale importanza:

- strutture sociosanitarie pubbliche e private presenti sul territorio;
- numero ospiti massimo, capacità di accoglienza di persone con elevata e molto elevata intensità di sostegno;
- strutture alberghiere, campeggi, villaggi turistici privi di barriere architettoniche utilizzabili come alloggio provvisorio di emergenza;
- mezzi idonei al trasporto di persone con disabilità motoria pubblici e privati, privi di barriere architettoniche, specificando l'ente/associazione di provenienza, la capacità di trasporto e il personale addetto;
- informazioni sulle professionalità reperibili sul territorio appartenenti al settore socioassistenziale, in ambito pubblico e privato, per l'assistenza a persone con disabilità.



COMUNE DI ALBENGA

Provincia di Savona

MODULO PER L'INSERIMENTO SUL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI O FRAGILI

DATI ANAGRAFICI DELLA PERSONA CON DISABILITA'/FRAGILITA'

Cognome Nome
Data di nascita Luogo di nascita
Residente a - Via n.
Telefono

DATI ANAGRAFICI DEL FAMILIARE O DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO

Titolo (es: genitore/figlio/tutore/nipote, etc.....)
Cognome Nome
Data di nascita Luogo di nascita
Residente/Domiciliato a - Via n.
Telefono

Vive con la persona con disabilità/fragilità ☐ SI ☐ NO

DATI RELATIVI ALL'ABITAZIONE

Indirizzo

Tipologia: ☐condominio ☐Casa singola ☐Casa a schiera
Piano.....
ascensore ☐SI ☐NO

Presenza barriere architettoniche ☐ SI
☐ NO

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DISABILITA'/FRAGILITA'

Tipo di disabilità/fragilità

☐autosufficiente con ausili ☐non autosufficiente
☐collaborativo ☐non collaborativo
☐cosciente ☐non cosciente

Tipo di
disabilità/fragilità

- ☐ Motoria specificare
- ☐ sensoriale uditiva ☐ sensoriale visiva
- ☐ Intellettiva/disabile psichico ☐ Fragilità – Anziano non autosufficiente

Ausili e attrezzature di supporto vitale:

Farmaci salvavita necessari:

ALTRE INFORMAZIONI

- ☐ Vive da solo
- ☐ Vive con altre persone
- ☐ vive con altre persone ma nelle seguenti ore del giorno è solo/a
- Specificare

Se vive con altri, essi sono in grado di accompagnarlo/a o trasportarlo/a da soli all'aperto, fuori dall'abitazione, in caso di ordine di evacuazione ☐SI ☐NO

Il sottoscritto **DISABILE/PERSONA DI RIFERIMENTO** si impegna a comunicare tempestivamente al **COMUNE DI Albenga** qualsiasi variazione delle informazioni dichiarate e a rinnovare/confermare annualmente i dati.

Albenga, lì

FIRMA DISABILE/PERSONA DI RIFERIMENTO

.....

Il Comune di Albenga tratta dati personali nel pieno rispetto del Regolamento UE 2016/679 e della normativa nazionale di protezione, al solo scopo e per il solo tempo necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

In particolare, nel rispetto della normativa nazionale, regionale e locale, spetta al Comune l'erogazione dei servizi e prestazioni sociali, anche a rilevanza sanitaria, ossia di fornire prestazioni, normalmente gratuite, dirette all'eliminazione delle disuguaglianze economiche e sociali all'interno della società. Utilizziamo solamente i dati personali necessari allo svolgimento dei nostri compiti, anche se di particolare natura ("sensibili") o relativi a condanne penali, reati o a connesse misure di sicurezza ("giudiziari"), siano essi raccolti presso l'interessato o acquisiti presso altri soggetti od autorità pubbliche. Nei soli casi previsti dalla legge, comunichiamo i Suoi dati personali ad altri soggetti od autorità pubbliche o li diffondiamo attraverso pubblicazioni istituzionali. In ogni caso, non diffonderemo i Suoi dati genetici, biometrici e relativi alla salute.

Il trattamento dei dati personali non richiede il Suo consenso, in quanto necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Comune. Le principali disposizioni in materia di protezione dei dati personali sono rappresentate dal Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e dal D.Lgs. 196/2003 (Codice privacy).

Maggiori e dettagliate informazioni, anche con riferimento ai diritti che Le sono riconosciuti dalla legge, possono essere reperite sul sito web istituzionale

Albenga, lì

FIRMA DISABILE/PERSONA DI RIFERIMENTO

.....

COMUNE DI ALBENGA

INDIRIZZI SULLA COMUNICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE ALLA POPOLAZIONE

Nel presente documento vengono definite le modalità con cui il Comune provvede all'informazione alla cittadinanza:

- ❖ INFORMAZIONE PREVENTIVA (periodo ordinario)
- ❖ INFORMAZIONE IN FASE DI PREVISIONE (avvisi di allerta e fase operativa di allarme)
- ❖ INFORMAZIONE IN FASE DI EVENTO
- ❖ INFORMAZIONE POST EVENTO

Il Piano di Emergenza Comunale deve prevedere sistemi rapidi per la comunicazione e l'aggiornamento in tempo reale.

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile, attraverso la struttura Comunale dovrà svolgere, tra le attività prioritarie, la comunicazione in tempo utile alla popolazione, come indicato nelle procedure individuate nel piano.

Nel D.Lsg. n. 1 del gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile", al Capo V Sezione I art. 31 comma 2 è specificato che: *"Le componenti del Servizio nazionale, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a), b) e c), in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto negli strumenti di pianificazione".*

INFORMAZIONE PREVENTIVA (periodo ordinario)

COMUNE	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE
Diffondere tra la cittadinanza una corretta cultura di protezione civile, al fine di sviluppare un'adeguata consapevolezza dei rischi presenti nel territorio e capacità di reagire e collaborare con le istituzioni. Informare, inoltre, i cittadini sugli strumenti per mantenersi aggiornati, sui corretti comportamenti, su come segnalare le criticità in modo corretto, su come verranno avvisati in caso necessità	• CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E PRODUZIONE DI MATERIALI DIVULGATIVI Incontri pubblici, esercitazioni, divulgazione di opuscoli tematici, cartelloni da inserire nelle zone critiche, sezione tematica dedicata sul sito web comunale, comunicati stampa, post su pagine Social dedicate (Facebook, Twitter, ecc...), messaggistica su Telegram • CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE Incontri in aula e dimostrazioni di interventi di soccorso, esercitazioni

INFORMAZIONE IN FASE DI PREVISIONE

(avvisi di allerta e fase operativa di allarme)

COMUNE	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE
In occasione delle previsioni di allerta gialla (fase operativa attenzione), arancione o rossa (fase operativa di pre-allarme), superamento soglie basse e media dei pluviometri/idrometri, presidi territoriali esistenti sul territorio comunale In occasione della fase di allarme a seguito del superamento della soglia alta di pluviometri/idrometri, presidi territoriali	• AVVISI ALLERTA Sito web regionale https://allertaliguria.regione.liguria.it/, cartelli luminosi, sezione tematica dedicata sul sito web comunale, comunicati stampa, post su pagine Social dedicate, quali Facebook, Twitter, ecc..., messaggistica su Telegram, passaggio di macchine con megafono • FASE OPERATIVA DI ALLARME Messaggistica su Telegram, passaggio di macchine con megafono, eventuali telefonate/sms e porta a porta nelle zone più critiche

INFORMAZIONE IN FASE DI EVENTO

COMUNE	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE
Al verificarsi di eventi meteoidrologici con superamento delle soglie pluvio-idrometriche e dei presidi territoriali stabilite con evento in corso (idraulico, franoso, vento, mare) Comunicazione alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio Comunicazione a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare	Sezione tematica dedicata sul sito web comunale, numero di telefono dedicato, post su pagine Social dedicate, quali Facebook, Twitter, ecc..., messaggistica su Telegram, passaggio di macchine con megafono, eventuali telefonate/sms e porta a porta nelle zone più critiche

INFORMAZIONE POST EVENTO

COMUNE	STRUMENTI DI COMUNICAZIONE
Al termine dell'evento occorso e nel caso abbia prodotto conseguenze sul territorio occorre informare i cittadini ed i titolari di attività economiche	Sezione tematica dedicata sul sito web comunale, con avvisi specifici ed eventuali link alla modulistica da utilizzare, post su pagine Social dedicate, quali Facebook, Twitter, ecc..., messaggistica su Telegram, comunicati stampa ed eventuali incontri pubblici

INDIRIZZO	AMBITO
Casale	Capoluogo
Villa Libertà	Capoluogo
Mellera	Capoluogo
Le di Nassirya 1	Capoluogo
Le di Nassirya 3	Capoluogo
*SA	Capoluogo
Bella 31	Capoluogo
25	Capoluogo
2	Capoluogo
omo Matteotti	Verdino
	Capoluogo

50	Lecca		
	Veduggio		
Gransic	Veduggio		
anda Rapalline 14	Campochiesa		
	Capoluogo		
ziale 582 del Colle di San Bernardo 2	Lecca		
ale Disegna	Villanova d'Albenga		
G. Disegna 2	Villanova d'Albenga		
doni 9	Capoluogo		

Deposito Corale S. M. Maurocorda	via Martiri della Pace	Capoluogo
Deposito Santuario Abbenegasse	via Trieste 54	Capoluogo
Croce Rossa Italiana	via Etruschi 21	Veduggio
Croce Bianca	viale Feltrina 17	Capoluogo
Abenza Sile	via Cavotti 7	Capoluogo
ASL 2 Veterinaria	via Delmastro 90	Capoluogo
Veterinaria coi canile municipale	località Enesi	Bastula
Casa di riposo - Istituto D. Tronchetti	viale Liguria 1	Capoluogo
Casa di Cura S. Michele	viale Pontelungo 79	Capoluogo
Caritas Diocesana centro accoglienza	piazza A. Fauscolo	Capoluogo
Dormitorio della Posta	regione Repalleire	Campodese
Residenza Protetta "Casa del Clero"	via Monsignore Storti 2	Capoluogo



 REGIONE LIGURIA PROVINCIA SAVONA  COMUNE DI ALBENGA PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
TAVOLA 1A CARTA OPERATIVA PER LA GESTIONE DEL RISCHIO METEOROLOGICO	
SCALA 1:5000	
DOTT. GEOL. ALESSANDRO SCARPATI Piazza Cadorna, 83 - 17021 - Albenga (SV) Cell. 3356198399 E-mail: alessandro.scarpati@gmail.com PEC: geositi@pec.it	
DOTT. GEOL. MARTA PIROVANO Via San Domenico, 4 - 17027 - Pieve Ligure (SV) Cell. 3343761618 E-mail: marta.pirovano@yahoo.it PEC: marta.pirovano@pec.svps.it	

